Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 228

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 24 settembre 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

L'aeroporto di Hal Far bombardato da nostre formazioni di aerei in picchiata

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 849:

Moderata attività di artiglierie sul fronte dell'Egitto.

In combattimento sono stati abbattuti dalla caccia germanica due apparecchi britannici, dei quali uno nel cielo africano e l'altro al di sopra di Creta.

A Bengasi, un'incursione nemica ha causato qualche danno e alcune vittime.

Nostre formazioni di aerei in picchiata hanno attaccato con bombe dirompenti e incendiarie l'aeroporto di Hal Far.

Dalle operazioni di guerra della giornata un nostro velivolo non ha fatto ritorno.

Stalin non ha alcuna fretta di leggere il messaggio di Roosevelt

Wilkie costretto ad una lunghissima anticamera

ROMA, 23.

Wilkie, che si trova da alcuni giorni a Mosca e che dovrebbe consegnare a Stalin un messaggio del Presidente Roosevelt, è sempre in attesa di essere ricevuto dal «dittatore rosso» ma la data dell'udienza non è stata ancora fissata.

Nonostante sia stato rilevato che i colloqui dell'inviato del Presidente americano a Mosca sono destinati a chiarire quei malintesi esistenti tra russi ed americani che l'incontro Churchill-Stalin non è riuscito ad eliminare completamente, Wilkie ha, per ora, conferito soltanto con Molotov e con alcune autorità militari. Egli si è dichiarato soddisfatto dei colloqui che ha definito «molto chiarificanti», ma aspetta ancora di essere ammesso alla presenza di Stalin. I russi intanto, che conoscono il lato debole degli americani, fanno visitare all'ospite la città e non trascurano luoghi di divertimento dove sperano che fra orchestrine e ballerine l'inviato di Roosevelt non senta troppo il peso della lunga attesa.

La produzione del carbone in Inghilterra
Gravi conseguenze per l'industria bellica

BUENOS AIRES, 23.

Il giornale *New York Times* riporta da Londra un lungo studio sulla scarsezza di carbone, che si sta manifestando in Inghilterra. La relazione prevede in proposito conseguenze assai gravi per l'industria britannica in genere e per quella bellica in particolare, in quanto molte officine saranno per lo meno costrette a diminuire di molto la produzione.

Difficoltà non meno gravi si profilano anche per la popolazione la quale, o dovrà ridurre il riscaldamento al minimo possibile, o addirittura sopprimerlo. Il Governo, informa fra l'altro la relazione, evita il razionamento del carbone per l'insufficienza del combustibile, che impedisce di garantire alla popolazione civile una regolare anche minima fornitura.

La produzione del carbone in Inghilterra ha infatti registrato quest'anno — conclude l'articolo — una diminuzione di 13 milioni di tonnellate in confronto dell'anno scorso e la diminuzione, anzichè arrestarsi, tende ad aggravarsi sia per lo stato di logorio in cui si trovano gli impianti.

Stridente disaccordo fra il "Times„ e un comunicato circa l'azione su Gialo

ROMA, 22.

Londra, dopo aver lasciato passare, secondo il suo solito metodo, un certo tempo, parla di quanto, i giorni scorsi, è avvenuto intorno all'oasi di Gialo.

E ne parla, naturalmente, perchè molto chiaramente hanno parlato i fatti annunciati dal bollettino del Quartier Generale italiano N. 818, senonchè, animata dalla consueta tendenza ad alterare la verità, Londra fa sapere, con il suo comunicato, che nella notte dal 15 al 16 settembre le forze britanniche hanno occupata Gialo, facendo quindi ritorno alle loro basi. Il comunicato aggiunge che durante le operazioni che si sono protratte per alcuni giorni, sono state inflitte perdite considerevoli alla guarnigione nemica.

Indubbiamente gli inglesi hanno perduto — come del resto si è constatato anche per Dieppe e per Tobruk — ogni senso della differenza che c'è fra prendere una posizione e prendere delle batoste. E che le abbiano sonoramente prese, lo riconosce implicitamente il *Times*, il quale, a partita perduta, ignora o finge di ignorare il comunicato ufficiale e senz'altro afferma che «si può ritenere che l'incidente al quale gli italiani fanno allusioni non ha avuto luogo».

E' evidente che se invece di subire uno smacco gli inglesi avessero preso Gialo, *Times* e comunicato ufficiale si sarebbero trovati d'accordo.

La croce di ferro consegnata al gen. Longo da un inviato del Führer

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Un inviato speciale del Führer ha consegnato oggi con solenne austera cerimonia la croce di ferro di prima classe al generale di Divisione dell'Arma aerea Ulisse Longo, per la collaborazione da lui svolta nella lotta comune, con i Corpi aerei tedeschi, contro le insidie nemiche nel Mediterraneo orientale.

Prosègue l'azione offensiva germanica nella regione del Caucaso

Altri progressi conseguiti nel centro di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso i nostri attacchi proseguono nonostante la violenta difesa nemica. Dinanzi ad un porto del Caucaso un bacino galleggiante ed una nave da carico di medio tonnellaggio sono stati colpiti con bombe e gravemente danneggiati.

I combattimenti nella città di Stalingrado ed intorno ad essa continuano con immutata violenza. Nel centro della città, nonostante l'ostinata difesa sono stati fatti altri progressi. Contrattacchi nemici sono stati stroncati.

A nord ovest di Voronez il nemico ha perduto in duri combattimenti difensivi 25 carri armati.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, nostre operazioni di attacco sono state proseguite con successo. Importanti formazioni aeree da combattimento hanno attaccato di giorno e di notte rifornimenti nemici riuscendo, con azioni distruttive, a colpire nella zona di Rscev, depositi e linee ferroviarie.

Sulla costa della Penisola dei Pescatori apparecchi da picchiata hanno bombardato un importante caposaldo sovietico. Cacciatori tedeschi e finnici hanno abbattuto nell'estremo nord durante duelli aerei senza riportare perdite, 19 apparecchi nemici.

Sulla costa della Manica durante una incursione compiuta da deboli forze britanniche, quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Sulle coste dell'Inghilterra meridionale apparecchi leggeri da bombardamento hanno attaccato di giorno, con bombe di grosso calibro, importanti obiettivi bellici. Presso Dover 3 palloni da sbarramento sono stati abbattuti.

Nelle ultime 24 ore nel settore sud del fronte della Careglia orientale, un reparto nemico che ha attaccato dopo lunga preparazione di fuoco, è riuscito parzialmente a penetrare in un caposaldo finnico venendone, poco dopo, ricacciato. Altre ingenti forze che si erano adunate dietro detto reparto sono state disperse dalle artiglierie e dal lanciabombe ed hanno lasciato molti morti sul terreno.

Nel settore settentrionale dello stesso fronte si è registrata una aumentata reciproca attività esplorativa. In un combattimento aereo sulla riva occidentale del lago Ladoga la caccia finnica ha abbattuto due caccia rossi. L'Aviazione rossa ha bombardato di notte località della riva occidentale del Ladoga causando lievi danni; altre incursioni aeree rosse, compiute pure di nottetempo, sul nord della Finlandia, hanno causato a Rovaniemi e a Kula 5 feriti lievi tra la popolazione civile e scarsi danni.

Una squadriglia di apparecchi germanici da combattimento, in servizio di ricognizione armata, scorse giorni addietro, nelle retrovie nemiche, a sud del lago Ladoga parecchi treni trasporto fermi in una piccola stazione. Gettatisi in picchiata, gli «Ju 88» centravano parecchie bombe di grosso calibro su vagoni carichi di munizioni che esplosero.

Ancora nel tardo pomeriggio fu osservato che ardevano gli incendi provocati dalle numerose esplosioni. L'attacco fu portato così di sorpresa che i velivoli germanici fecero a tempo, dopo aver scaricato le loro bombe, a riprendere la via del ritorno prima che la difesa nemica entrasse in azione.

Da fonte militare germanica si apprende, a proposito dei combattimenti sul Terek e davanti a Stalingrado, che le forze tedesche hanno ottenuto altri progressi.

Sul Terek l'attacco delle truppe germaniche nonostante la violenta reazione e resistenza del nemico; ha ulteriormente guadagnato terreno. La regione conquistata in questi ultimi giorni è stata rastrellata delle forze bolsceviche disperse.

Apparecchi distruttori hanno attaccato a volo radente i nidi di resistenza bolscevichi costringendo il nemico a sloggiare dalle sue posizioni su alcuni punti dominanti. La caccia che ha scortato durante le loro operazioni gli apparecchi da combattimento e distruttori ha abbattuto cinque apparecchi sovietici.

Contro la linea di sbarramento a nord di Stalingrado, i bolscevichi per alleggerire le loro truppe combattenti entro la città stessa si sono ancora scagliati violentemente e replicatamente con ingenti forze. Tutti questi attacchi sono stati respinti. Sette carri armati bolscevichi sono rimasti distrutti sul terreno, la raffineria di petrolio di Stalingrado è stata efficacemente colpita dalle bombe degli apparecchi da combattimento.

La caccia germanica ha anche abbattuto in quel cielo 37 velivoli bolscevichi senza subire alcuna perdita. L'artiglieria contraerea ha fatto precipitare due apparecchi nemici.

Si mettono in posizione pezzi di artiglieria nel settore di attività di nostre unità operanti sul Don (R. G. Luce - Berard)

Fulgidi episodi di valore offerti da soldati ungheresi

BUDAPEST, 23.

Si ha notizia dal fronte del Don di episodi di valore compiuti da soldati ungheresi che riconfermano in maniera eloquente le tradizioni guerriere della Honved.

Nel settore di Voronez un posto avanzato ungherese è attaccato da preponderanti forze nemiche. Il mitragliere Alessandro Regedus tiene con la sua arma a bada il nemico; due volte ferito, non desiste dalla lotta finchè, rimasto isolato, viene fatto prigioniero. Malgrado le sue ferite riesce ad evadere dal campo nemico e a ritornare nelle file ungheresi.

Un soldato ungherese dei reparti anticarro, trovandosi in una posizione avanzata, con un colpo del suo cannoncino inchioda sul terreno un carro armato sovietico, che apre la marcia ad un reparto corazzato. Il soldato si avvicina al carro armato e con lancio di bombe mette fuori combattimento i componenti l'equipaggio. Salta poi dentro il carro armato sovietico ed apre il fuoco contro gli altri carri nemici che avanzano. Il nemico si arresta titubante, ciò che permette ai rinforzi ungheresi di sopraggiungere e respingere l'attacco sovietico. Ai due valorosi l'A. S. il Reggente ha concesso la medaglia d'oro al V. M.

Il Vice Presidente romeno ospite di von Ribbentrop al fronte

DAL FRONTE DELL'EST, 23.

Su invito di Von Ribbentrop il 22 e 23 settembre il vice presidente dei ministri del Regno di Romania Mihal Antonescu ha soggiornato al Quartier da campo del ministro degli Esteri del Reich.

Al seguito del vice presidente dei ministri si trovavano il segretario generale al Ministero degli Esteri romeno ministro plenipotenziario Davidescu nonchè il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Jenscu. Il ministro plenipotenziario germanico a Bucarest Von Killingen nonchè il ministro plenipotenziario Neubacher e l'addetto aeronautico germanico maggior generale Gertemberger erano presenti alla visita.

Le conversazioni svoltesi tra il ministro degli Esteri del Reich e il vice presidente dei ministri Mihsai Antonescu durante le quali si è trattato della situazione politica generale e delle questioni di comune interesse, si sono svolte nello spirito del cordiale accordo e della fedele fratellanza d'armi dei due popoli.

Riuscita operazione ungherese contro i partigiani

L'intercettazione di una radio clandestina ha consentito il sicuro sviluppo dell'azione

BUDAPEST, 23

Con lavoro abile e circospetto, intercettatori ungheresi sono riusciti a scoprire una delle stazioni segrete trasmittenti dei partigiani e a neutralizzarla. Questa stazione era in continua comunicazione con una radio sovietica collocata nella zona avanzata del fronte, alla quale forniva informazioni precise sul l'attività dei partigiani.

La radio clandestina ha richiesto ultimamente armi e munizioni per via aerea. Intercettando l'appello le truppe ungheresi iniziavano l'attacco contro i partigiani riuscendo ad annientare il nemico e a distruggere la radio clandestina.

LO SFRUTTATORE

— E tra poco, sarà spremuto anche questo!

Colpi d'obbiettivo sul campo di battaglia

Scheletri d'acciaio sull'assolata distesa desertica

Il "serir„ è diventato un immenso cimitero in cui i rottami informi, anneriti dal fuoco e arrugginiti dalle intemperie testimoniano la furia della battaglia

Automezzi inglesi distrutti dalle nostre artiglierie sul fronte egiziano (R. G. Luce - Crespi)

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE D'AFRICA settembre.

Tutto il deserto, dalla Marmarica all'Egitto, è un immenso cimitero di macchine.

Per chilometri e chilometri la piana sassosa accoglie e custodisce i relitti dei combattimenti più duri e sui resti contorti da uno spasimo supremo, le tabelle lasciate dal nemico hanno il sinistro aspetto di misere steli funerarie. Un tempo indirizzavano le colonne e segnavano l'esistenza di un reparto; oggi dicono al passante solitario che qui ci fu vita e che tutto è stato livellato dalla mano inesorabile che pesa sulla solitudine vuota di queste distese senza confine. Il vento ha deposto un velo sofficce di polvere sulle carcasse di acciaio, una coltre immensa del colore dello zafferano che ha aderito su tutti i pertugi, su tutte le intercapedini con l'elasticità di una maglia. Qui la guerra parla col silenzio di tutte le cose abbandonate che paiono rivivere, attraverso una ricostruzione fantasiosa, l'attimo del trapasso.

Mucchi di vestiti laceri, caschi lavati dal sole, raggrinziti nei sugheri e nelle tele, libri aperti coi fogli bruciacchiati e sgualciti dal sudore, maschere contro gas che guardano il cielo con occhiaie paurosamente dilatate e vuote, barattoli delle etichette chiassose e allettanti, cannoni, carri armati ed aeroplani conficcati nel terreno come frecce scagliate dall'alto da una mano potente e adirata. Non una voce scuote questo oltretomba meccanico che attende freddo il suo giudizio universale.

Ogni cadavere ha conservato la strana posizione del momento decisivo; è rimasto in quei pochi metri quadrati di sabbia così come lo colse la morte, come lo incenerirono le fiamme, come lo travolsero le ondate vittoriose di chi avanzava e lo degnava appena di uno sguardo curioso, privo di pietà. Tutto il mondo ha quaggiù i suoi relitti, tutte le grandi fabbriche di armi, e di automezzi hanno lasciato nel deserto africano un esemplare, cento, mille esemplari, così come erano solite inviarli alle più grandi mostre campionarie. Il Canadà, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia di De Gaulle, il Sud Africa, l'Australia non hanno fatto economie, non hanno badato a spese e a rischi.

E' interessante osservarli, rimuovere le lamiere, sbirciare le targhette che ancora rimangono, curiosare attraverso gli sportelli, sentire il sibilo del ghibli che propaga un fremito vivo come se ancora qualcuno, nascosto fra il ciarpame, fosse tornato a respirare.

Spesso vicino ai relitti ci sono delle croci e dei mucchi di sassi. Uomini e macchine, sorpresi dalla stessa morte sono rimasti vicini, hanno condiviso la medesima sorte.

Dalle buche ancora ricoperte di reti mimetiche i cannoni, genuflessi, aprono un occhio stanco che guarda timoroso la luce come pupilla vitrea e priva di espressione. Le cataste delle granate, ancora lì, accanto ai sedili dei serventi, a portata di mano, hanno un aspetto inocuo, sciocco, presuntuoso come tutto ciò che ignora di essere inutile. I dati di tiro segnati a lapis copiativo sulle tavolette di celluloide si sono allungati sfrangiati, sono diventati una serie di numeri illeggibili e senza significato, hanno lo stesso valore di una combinazione del lotto ormai scaduta da mesi.

Eppure fra tanta rovina, in mezzo a tanto silenzio, sembrano nascere strani sussurri, sembra che si siano date convegno le anime fredde dei mostri di ferro per raccontare ognuna una storia, un momento di quella vita che hanno pur esse avuta e che hanno perduto proprio come la perdono gli uomini.

Hanno scelto un posto dal nome romantico, «Il ponte dei cavalieri», all'incrocio di due grandi piste che si perdono all'est inghiottite dalla gola avida dell'infinito.

Sotto una selva di indicanti conficcati parte nella sabbia, parte in fusti di benzina vuoti e sforacchiati come setacci, c'è una rosa di buche dai contorni anneriti dal fumo e seminati di schegge. Qualche proiettile è ancora inesploso; mezzo interrato sporge col posteriore come uno struzzo quando nasconde la testa. Poco lontano un grosso cannone dalle ruote rachitiche e liscate come cingoli, ha la volata aperta a guisa di buccia di banana. Quando il sole lo guarda a perpendicolo gli crea dinanzi un'ombra a forma di croce irregolare, dai bracci ricurvi. Sulle coperture spicca in rilievo; l'augurio che si legge su tutte le gomme britanniche: «buon viaggio», che qui suona come una presa in giro, pari al vecchio «vai all'inferno».

Costruito in una nota città britannica è venuto a finire miseramente nel deserto, abbandonato da tutti, in un cimitero che raccoglie salme di tutte le specie e di tutte le categorie. Vorrebbe conservare una certa aria di superbia ma lo squallore dell'ambiente non glielo permette e deve confondersi con le altre migliaia di carcasse senza nome e senza linguaggio. Con la sua bocca fatta di sei fettucce d'acciaio sta immobile e avvilito, attorniato da miriadi di cassette, bidoni, travi di ferro arrotolato come cirri di vite, autobotti panciute e rovesciate sul dorso simili a enormi lucertoloni dalle zampe contratte. Ha lo stesso aspetto di quei prigionieri inglesi che abbiamo visto sfilare a testa bassa al termine di ogni battaglia.

Poco distante, appoggiata a un muretto di pietre c'è un'autoblinda dalle corazze sconquassate, con le ruote volte al sole. Dalla torretta stilla un liquido nerastro e denso che a terra si è fatto pozzanghera. E' il sangue delle macchine che appena ferite esce copioso e si impasta con la sabbia. Sulle fiancate si leggono ancora dei numeri e si nota lo stemma del reparto, un «mammouth» bianco in campo bruno. Vicino alla feritoia c'è un nome di donna, una delle solite «Marj, Jean o Eleanor» che avranno salutato all'autentico «Knigsthbridge» di Londra questi soldati che torneranno molto in ritardo all'appuntamento dato.

Qualche soffiata di vento più forte del normale smuove una ruota che dondola cigolando dolorosamente. E' un lamento freddo, duro che si propaga per il campo e si confonde con altri mille tinnii di pezzi che si toccano e si strofinano, si accavallano e si staccano dai grandi corpi metallici.

La ruota gira come se avesse conservato qualche stilla di vita e assomiglia a quegli avanzi di coda dei rettili che continuano ad agitarsi anche se strappati dal resto del corpo.

(Continua in 4a pagina)

Nuovi vittoriosi sviluppi della battaglia sul Terek

Violentissimi combattimenti per le strade e nel cielo della piazzaforte del Volga

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 23.

Mentre a Stalingrado continua con immutata e forse crescente violenza il gigantesco duello all'ultimo sangue ingaggiato fra le forze di von Boch e quelle di Timoscenko, un altro settore dello sterminato campo di battaglia della Russia viene nuovamente in primo piano, richiamando su di sè l'attenzione appassionata della opinione pubblica di tutto il mondo.

Il Caucaso leggendario torna a campeggiare nelle fantasie dei popoli che seguono con animo diverso, ma con aumentata tensione spirituale — esaltando o maledicendo — i progressi della offensiva dell'Asse, che, lenta, ma sicura, metodica, vigorosa procede lungo la giogaia impervia, assalta le cime, dilaga per i displuvi e le vallate e porta ogni giorno più avanti la bandiera della civiltà.

La tabella di marcia non segna più i tempi veloci realizzati in agosto, quando in pochi giorni di rapidissima avanzata la «Panzer Armee» scese dal Don fino alla regione del Cuban e di qua, dopo breve sosta, si portò fino alla sponda nord occidentale del Terek. Ma il rallentamento è più che mai spiegabile con le difficoltà del terreno e quelle logistiche e con le opere difensive create dai sovietici, che presentano ostacoli abbastanza seri anche se non possono reggere il paragone con quelli potentemente organizzati e profondamente articolati della piazzaforte di Stalingrado.

Da qualche giorno quelle difese sono state rafforzate da alcune Divisioni russe fatte affluire dalla zona di Bacu, dove si tenevano in riserva. Ma nonostante tutto, dall'inizio della presente campagna il ritmo di marcia delle colonne alleate è nuovamente aumentato di velocità, e ciò fa supporre che essendo arrivati nuovi rinforzi e rifornimenti, la battaglia del Caucaso ora sia per entrare in un'altra fase che dovrebbe portare a grandi successi.

L'accentuato interesse dei critici militari tedeschi in questa zona della lotta ci autorizza a pensare che essa sta per diventare l'epicentro strategico più importante di tutto l'attuale ciclo operativo. Basta considerare che una vittoria nella zona dei petroli non solo dà alle potenze dell'Asse altre importanti fonti di materie prime, ma permetterà d'intraprendere azioni di vasta portata e non sarà qui inutile ricordare che, secondo una recente espressione dello scrittore sovietico Ilya Ehrenburg, il clima di queste regioni è paragonabile a quello della riviera.

La parsimonia delle notizie verificatesi nei giorni scorsi a proposito del settore del Terek è compensata ora da nuove informazioni giunte stamane e secondo cui le due colonne germaniche operanti nella zona, dopo la occupazione di Deiskoje, hanno proseguito con velocità non diminuita la loro avanzata, tanto verso meridione quanto verso oriente. La conquista di Deiskoje ha richiesto ai germanici uno sforzo poderoso che ha dovuto piegare la resistenza accanita del nemico e le difficoltà molteplici del terreno irto di fortini in cemento armato, di postazioni in caverna e di campi minati.

Nelle intenzioni del Comando nemico questo dispositivo doveva sbarrare la strada ai germanici. Senonchè rotto e subito impegnato dallo slancio travolgente degli attaccanti, prima di frenarne l'impeto, il sistema fortificato venne espugnato per un largo tratto. Un battaglione sovietico rimaneva completamente annientato. Il nemico — agganciato, martellato e disfatto — doveva sgomberare dalle posizioni e dai centri abitati della zona di questo arco dell'ansa del Terek. Ora l'attacco si è spinto più avanti di alcune decine di chilometri, ed è molto sintomatico che il bollettino sovietico di oggi non accenni al settore del Terek nemmeno per annunciare con la consueta formula stereotipata che «gli attacchi nemici sono stati respinti».

Più esplicito al riguardo della battaglia di Stalingrado, il quartiere generale sovietico ha ammesso martedì sera che, soprattutto al sud della città, «il nemico progredisce sensibilmente». Anche però al sud-ovest i russi hanno dovuto evacuare un vasto terreno ove avevano tentato una tenace resistenza che è stata completamente disorganizzata dai bombardamenti operati da numerosi «Stukas» e dal tambureggiamento delle artiglierie. I russi hanno ripiegato notevolmente in questo quartiere della città.

Secondo il comunicato dell'agenzia americana da Mosca, forze aeree germaniche hanno concentrato sul fronte di Stalingrado, nuovi potentissimi mezzi che sono stati lanciati contro il sistema di difesa russo, che aveva resistito fin qui ai violenti attacchi delle truppe nemiche. Tutta l'artiglieria pesante di von Boch è stata posta in azione e il suo fuoco concentrato particolarmente sul centro della città. Nel cuore della metropoli i combattimenti continuano violentissimi e i tedeschi fanno vasto uso di mitragliatrici, lanciabombe e lanciafiamme ed ora impiegano anche nel centro della città i cannoni d'assalto per distruggere i fortini sovietici che per la prossimità della linea, non possono essere centrati dall'Arma aerea.

Una battaglia che non conosce quartiere è impegnata da due giorni fra squadriglie di bombardieri ed aerei da combattimento germanici ed apparecchi sovietici. In un giorno solo si sono contati in un settore 55 combattimenti. Ma pure nel furore di una tale battaglia senza quartiere, i germanici si adoperano a spegnere gli incendi lasciati alle spalle dai combattenti, per tentare di salvare quello che si può della città condannata da Stalin alla distruzione.

La fallita manovra dei rossi per aprirsi un varco nello schieramento italiano

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 23.

Timoscenko ha continuato in queste ultime settimane a far gravitare imponenti masse di armi e di uomini ma sopratutto di carri armati nel settore di Stalingrado. Lo sforzo massimo è stato polarizzato contro quel braccio di ferro che ha tagliato la zona Don - Volga dal nord. Le forze alleate non solo hanno resistito contro i continui pressanti attacchi dei rossi, ha hanno continuato a guadagnare terreno.

Vista l'impossibilità di liberare Stalingrado dalla stretta, il nemico ha tentato nuovamente di aprirsi un varco nel dispositivo dell'armata italiana. Trovato, dall'altra parte, un muro saldissimo nell'ala destra della nostra Armata che ha resistito ai ripetuti attacchi dal 17 agosto in poi, esso ha tentato di convergere i suoi sforzi contro l'ala sinistra.

Con il favore della notte e della copertura di un terreno boscoso, i russi facevano affluire forze rilevanti contro le nostre linee e alle prime ore dell'11 settembre attaccavano violentemente. Le nostre truppe hanno contenuto tutti gli attacchi e hanno risposto con vittoriosi contrattacchi. Il mattino del 12 la situazione veniva ristabilita ricacciando il nemico alle posizioni di partenza. All'indomani il nemico è stato attacco in forze e respinto oltre il Don.

L'azione decisiva dei nostri fanti è stata superiore ad ogni elogio mentre si sono pure distinte in queste azioni le Camicie nere del Raggruppamento «23 Marzo» che si sono battute con slancio.

Dopo la disfatta di Dieppe
Acerbe critiche canadesi alla concezione strategica dell'operazione

GINEVRA, 23.

La *Gazette de Lausanne* pubblica un largo riassunto della relazione nella quale il Comando delle truppe canadesi enumera le ragioni dello scacco subito a Dieppe.

Numerose ed acerbe sono le critiche alla concezione strategica che presiedette alle operazioni di sbarco. L'azione fu diretta da tre capi differenti ognuno dei quali rappresentava le diverse unità che vi erano impegnate. Questa mancanza di coordinamento deriva da un sistema antiquato che non tiene alcun conto dell'evoluzione della tecnica dell'attacco combinato.

Inoltre gli esperti aggiungono che, sebbene la riuscita dello sbarco fosse fatta dipendere unicamente dal fattore sorpresa, nessuna disposizione era stata prevista per ovviare alle difficoltà che dovevano sorgere se la sorpresa veniva a mancare. Questo spiega perchè il risultato fu disastroso per gli assalitori. Il reggimento canadese ebbe a soffrire perdite terribili e non riuscì nemmeno nel suo tentativo di rastrellamento della costa orientale di Dieppe.

Incrociatore americano gravemente danneggiato da un sottomarino nipponico

Due sottomarini statunitensi affondati

TOKIO, 23.

Il Quartier Generale Imperiale comunica, che durante un attacco effettuato il 31 agosto scorso da un sottomarino nipponico, nella baia di Nasan, nell'isola Atcha dell'arcipelago delle Aleutine, un incrociatore americano di 9050 tonnellate del tipo «Nord Hampton», è stato gravemente danneggiato.

Due sottomarini americani sono stati affondati nelle stesse acque, verso la metà di settembre, da cacciatorpediniere nipponici.

Il comunicato giapponese rileva che dal primo giorno della guerra gli americani hanno perduto in Asia orientale, 6 corazzate, 7 portaerei, 14 incrociatori, 8 cacciatorpediniere e due navi ausiliarie. Inoltre sono stati gravemente danneggiati 5 corazzate, 2 portaerei, 10 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 3 navi ausiliarie. Il comunicato aggiunge che tali perdite rappresentano circa la metà della forza navale degli Stati Uniti.

Le perdite umane si ritiene raggiungano i 14 mila uomini; inoltre 64 sottomarini americani e olandesi sono stati affondati e 38 gravemente danneggiati.

Scambio di messaggi fra l'Imperatore del Giappone e il Presidente della Cina nazionale

NANCHINO, 23.

Il barone Hiramuma, inviato speciale del Giappone in Cina, accompagnato dagli altri due inviati ha presentato il messaggio dell'Imperatore del Giappone a Wang Ching Wei, Presidente della Cina nazionale. Erano presenti l'Ambasciatore diplomatico in Cina e il Ministro degli Esteri cinese. Wang Ching Wei ha quindi consegnato alla missione nipponica un suo messaggio per l'Imperatore del Giappone.

Von Papen ricevuto dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 23.

L'Altezza Serenissima il Reggente Horthy ha ricevuto a palazzo reale l'ambasciatore di Germania ad Ankara, von Papen, che ha poi trattenuto a colazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Riunione dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e alimentari

Ieri il Prefetto, con la cortese partecipazione del Segretario Federale, presiedette una delle periodiche riunioni indette allo scopo di un approfondito e particolareggiato esame di questioni d'interesse provinciale.

Intervennero l'Ispettore provinciale dell'Agricoltura, i Presidenti, i Direttori e Segretari delle Unioni provinciali fasciste dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria; il segretario dell'Ente della Cooperazione, i direttori dell'Ufficio provinciale dell'Alimentazione e delle Corporazioni, il Commissario e direttore del CO. PRO. MA.; il presidente e direttore del Consorzio Agrario; l'Ispettore regionale dell'UCOF, il direttore della SAPAC, i dirigenti dell'Ufficio Distribuzione.

Furono esaminate le questioni attinenti al piano di utilizzazione dei molini, alla regolarizzazione delle bollette di macinazione, agli ammassi delle patate e dei legumi, alla disciplina casearia, all'assegnazione all'ammasso del granoturco di scarto e del sorgo rosso, alla vigilanza sulla utilizzazione dei tutoli, alla distribuzione di gomme per biciclette ai lavoratori, ai fertilizzanti, all'assegnazione e ripartizione della legna da ardere, alla creazione di spacci aziendali ed all'assistenza alle mense aziendali e operaie.

Parteciparono all'esame ed alla discussione tutti gli intervenuti ed il Prefetto riassunse i termini degli accordi, che saranno sottoposti alle superiori approvazioni.

Prese successivamente la parola il Federale, il quale, dopo avere elogiato l'alto esempio di disciplina offerto dalla maggioranza dei rurali, affermò che gli Organi sindacali debbono dare e far dare dai loro associati esempi concreti di serena e ferma consapevolezza dei loro doveri, e svolgere incessantemente opera di propaganda, di incitamento, di guida, di vigilanza, di persuasione che non bisogna chiedere l'impossibile e che ogni manifestazione di indisciplina è inesorabilmente colpita.

Aggiunse a quelle del Prefetto le proprie esortazioni a che si proceda tempestivamente all'impostazione della nuova campagna agraria, che con l'attuazione dei piani di produzione e con le altre provvidenze predisposte dal Regime, dovrà portare, con alimenti e materie prime, all'aumento delle disponibilità della Nazione, soprattutto ai fini della Vittoria, e della dimostrazione della saldezza del fronte interno.

Il Prefetto ringraziò il Federale della sua efficace partecipazione all'esame delle questioni riguardanti particolarmente la disciplina dei produttori e dei consumatori e l'opera da svolgersi dagli Organi sindacali che dev'essere costante e vitale, e concluse che la subordinazione degli interessi dei singoli a quelli superiori della Nazione, l'autodisciplina e la partecipazione cosciente e fattiva al conseguimento della Vittoria, alla insopprimibile volontà collettiva di vittoria, sono le uniche tangibili prove della solidarietà nazionale, e della nuova spiritualità germinata dalle prove supreme cui la Nazione è stata chiamata.

La riunione durata dalle ore 11 alle 14.30 si chiuse col saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Omessa denuncia di rame

Il Prefetto ha denunciato all'Autorità giudiziaria, Carlo Rocco fu Francesco, da Udine, per omessa denuncia e consegna di rame casalingo all'ammasso.

Intestazione delle nuove carte del vestiario

In vista della prossima scadenza delle carte individuali attualmente in uso, il Ministero delle Corporazioni ha provveduto a far approntare le nuove carte del vestiario, che sono analoghe alle precedenti, ma ridotte a soli due tipi.

Si precisano pertanto le norme che debbono essere osservate dai Comuni per la intestazione delle carte stesse:

a) l'intestazone deve essere iniziata immediatamente dopo l'arrivo delle carte, la cui spedizione è curata dall'Istituto poligrafico dello Stato. La CARTA INDIVIDUALE DEL VESTIARIO (color grigio chiaro) deve essere attribuita a tutti i consumatori di ambo i sessi in età di 5 (cinque) anni e oltre; la CARTA DEL VESTIARIO PER BAMBINO (color rosa) deve essere attribuita ai consumatori di ambo i sessi in età da 1 (uno) anno a 4 (quattro) anni compiuti;

b) l'età di ciascun consumatore deve essere desunta dalla colonna 5 delle denuncie dello stato di famiglia, aggiungendo alla cifra ivi indicata il numero degli anni trascorsi dalla data in cui fu effettuata la denuncia stessa; ad es.: all'età riportata in una denuncia presentata al 10 ottobre 1939, debbono essere aggiunti 3 anni;

c) la numerazione progressiva delle carte deve essere unica, indipendentemente dai due tipi di carta adottati;

d) in caso di insufficienza di carte, i Comuni dovranno rivolgere le loro richieste «esclusivamente» al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Orario dell'oscuramento

A partire dalla sera di giovedì 24 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato fino alle 6 del mattino.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 22 corrente:

ORTAGLIE: patate q.li 106.58; cipolle q.li 968; ortaglie e legumi in sorte: q.li 882.75; patate dolci q.li 29 — FRUTTA: mele q.li 174; pere q.li 807; altra frutta in sorte q.li 341 - AGRUMI: limoni q.li 341.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

22 corrente:

Quantitativo globale kg. 772.900; al capoluogo kg. 202.900; al centri urbani della provincia kg. 200; ambulanti kg. 171; alle friggitorie: Cooperativa kg 62; Degani kg. 77.

Imposta sull'entrata per i venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati venditori ambulanti comunica che il termine ultimo per la regolarizzazione della imposta sull'entrata dovuta dai venditori ambulanti per gli anni 1940-41 è stata prorogata al 15 ottobre c. a. Pertanto, tutti i venditori ambulanti interessati sono invitati a provvedere urgentemente, dato che il suscitato termine non sarà oltre prorogato. Contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni contemplate dalla legge.

L'offerta di un corredino per il figlio di un combattente

In occasione della nascita della terzogenita, il camerata Enore Tirindelli ha offerto al Fascio femminile del II Gruppo rionale «A. Salvato» un corredino completo da destinarsi al figlio di un combattente bisognoso.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 15 settembre 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo Rionale «M. O. Alberto Liuzzi» del Fascio di Combattimento di Pordenone:

Consultori: Antonio Cecillot; Placido Nicotra; Antonio Marcolini; *Capi settore:* Gio. Batta Floret; Paride Liut; *Capi nucleo:* Romeo Pavan; Giovanni Toffolo; Ruggero Brancitin; Abele Turchet; Guglielmo Brusadin; Arturo Querin; Bruno Pezzut; Aldo Compagna; Aldo Gasparotto; Alessandro Brunettin; Renato Bellot; Emilio Piovesana.

G.I.L.

Proroga bando concorso per una monografia

Com'è noto dal Comando Federale della G.I.L. è stato bandito un concorso per una monografia a tema politico alla quale possono partecipare tanto i dirigenti, funzionari, collaboratori e consulenti quanto gli organizzati. Per ognuna delle due sezioni sono stati istituiti dei premi di lire 2000, 1000 e 500.

L'argomento trattato che è libero dovrà essere attuale ed interpretare il movimento spirituale, politico, culturale italiano.

Il termine per la presentazione è stato prorogato al 30 settembre ed i lavori non firmati, ma contrassegnati da un motto assieme ad una busta nella quale saranno racchiuse le generalità, i documenti e i titoli e sulla cui testata sarà ripetuto il motto scelto dal partecipante, dovranno venir presentate attraverso i Comandi Federali della G.I.L.

Ancora sulla grotta di Viganti

Lessi nel «Popolo del Friuli» del 15 corrente la interessante notizia di una nuova esplorazione fatta alla grotta di Viganti, la maggiore, se non per il percorso, certo per l'ampiezza ne suo sviluppo delle cavità facenti parte dell'assieme carsico del gruppo montuoso del Bernadia.

Nel mentre debbo sinceramente lodare gli arditi giovani che si cimentarono alla non facile esplorazione, non posso fare a meno di rivolgere un nostalgico pensiero al passato. A quel passato della mia esistenza, in cui anch'io giovane forte ed ardimentoso, insieme ad altri baldi compagni ebbi ad esplorare tante caverne. Fra cui anche quella che è tema a questo mio articolo. Sì: l'animoso studente Pietro Biasutti oltrepassò, con i 20 m della discesa, per ora terminale, l'ultimo punto da noi raggiunto, vale a dire l'orlo dell'immane abisso, in cui precipita la caverna.

Non so se gli esploratori odierni abbiano condotta la loro escursione nei due cunicoli secondari, di cui il primo si stacca — sempre salendo — al di sopra della piccola cascata, ad una cinquantina di metri dall'abisso, l'altro che — dopo un giro ad arco — sbocca esso pure nello stesso. In questo, nel 1900, noi trovammo numerosi resti scheletrici di «Ursus spelaeus».

Mi piacerebbe sentire che gli arditi esploratori — approfittando dell'attuale siccità, veramente straordinaria — facessero una capatina alla grotta Pro-Reak, il cui sifone terminale potrebbe dirsi ora in secca, tanto da permettere d'inoltrarsi nella parte inesplorata della caverna. L'abbassamento dell'acqua sembra possa permettere una tal cosa ben di rado (una o due volte forse in un secolo) e ciò darebbe modo di poter accertare il collegamento delle due grotte di Viganti e di Pro-Reak. A tale futura esplorazione si accenna nel su citato articolo e porterebbe alla soluzione di un modesto, ma non disprezzabile problema fisico-geografico.

Voti ed auguri di buona riuscita ai volonterosi e coraggiosi studenti rivolge pertanto il vecchio speleologo.

Alfredo Lazzarini

Uva Uva Uva

Non è facile dire dell'uva tutto il bene che si merita.

L'uva per il suo alto contenuto in sostanze zuccherine è un alimento di alto valore energetico.

Confrontando l'energia calorica che l'uva sviluppa nell'organismo umano con quella determinata dalle altre più importanti frutta, risulta che cento grammi di uva corrispondono a 129 grammi di mele, 134 grammi di pesche, 130 grammi di ciliege, 147 grammi di pere, 168 grammi di albicocche, 173 grammi di arance.

L'uva prodotta nel nostro Paese in tanta dovizia, deve essere consumata in larghissima misura perchè concorre ad elevare notevolmente il bilancio «energetico della dieta alimentare di guerra».

Consumate uva!

Il popolo italiano ha la somma fortuna di disporre in questa stagione di un alimento di altissimo valore: l'uva!

Consumando uva, qualunque organismo, specialmente se debilitato ritrae grandi vantaggi.

L'uva mantiene e rende più prospera la salute umana.

Il Campo Contumaciale visitato dal Federale

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal Capo dei Servizi Federali Amministrativi della Federazione, si è recato al Campo Contumaciale.

Ricevuto dal col. Varvaro, comandante la Tappa, il Federale, accompagnato dallo stesso, ha visitato i vari edifici del Campo riscontrando l'ottima organizzazione, la perfetta pulizia e la confortevolezza dei locali.

Frattanto nel vasto cortile si erano adunati tutti gli ufficiali, sottufficiali, soldati e militi. Il gerarca, dopo il ringraziamento che il col. Varvaro gli ha rivolto per la visita e per l'offerta di frutta ai reduci, ha parlato portando a tutti il saluto fiero e fraterno del Partito e delle Camicie nere friulane, esaltando il valore dei nostri combattenti i quali oggi più che mai sono vicini al cuore del Duce e del popolo italiano.

Col saluto al Re Imperatore e al Duce il Federale ha lasciato il campo, dopo essersi intrattenuto a lungo con gli ufficiali e militari, avendo per tutti espressioni di vivo plauso e di augurio.

Il gerarca è passato quindi alla staccata Stazione Bonifica, dove si è intrattenuto anche qui con gli ufficiali addetti, interessandosi dei vari servizi igienici, compiacendosi per l'ottimo stato di salute e per l'alto spirito fascista e patriottico dei camerati in grigio-verde.

Sia al Campo che alla Stazione la partenza del Federale ha dato luogo a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Iniziative del Dopolavoro "Beltrame,,

Offrire il sillabario ai camerati alle armi che vogliono apprendere

In questi giorni, per iniziativa del Dopolavoro «Beltrame», ha avuto inizio un corso per militari analfabeti: a trent'anni (perchè molti si aggirano su tale età), questi soldati hanno voluto mettersi a imparare a leggere e scrivere per poter tracciare con le loro mani i nomi delle mamme, delle spose, delle fidanzate che seguono trepidanti la loro vita ed attendono fidenti la giornata della Vittoria per riabbracciarli.

In un'aula, come i loro bambini piegano la testolina attenta alla grazia del gesto infantile, anche questi nostri soldati si sono ora seduti, hanno stretto per la prima volta la matita fra le dita callose, tracciano le aste, le vocali, i numeri ed ognuno di quei segni scende da un filo di poesia gettato lontano nello spazio, un filo legato al cuore dei parenti lontani.

Sulle sedie, allienati come tanti bambini buoni, stanno questi militari rappresentanti categorie di contadini, di minatori, di pescatori, di pastori. Una scolaresca originale composta da teste grigie, di volti già segnati dal tempo ed anche di altri giovani. Tutti hanno la mamma o la sposa e loro hanno fatto il miracolo, da loro è venuto il coraggio, ed il bisogno di riuscire a decifrare le misteriose lettere che finora sono per essi tanto astruse. In pochi mesi con la volontà tesa nel desiderio caparbio di poter leggere le parole che la mamma o la sposa scrivono e con la gioia di poter scrivere parole segrete faranno quello che i piccoli fanno in tre anni di classi elementari.

E la sera, quando il trombettiere suona la libera uscita ed i camerati se ne vanno al cinema od a far la partita a carte, questi bravi ragazzi fanno il compito e, fra non molto potranno scrivere, con calligrafia incerta la loro prima lettera. Si sentiranno allora gloire, si sentiranno bambini ma tanto più vicini ai loro cari.

Il corso testè iniziato avrà la durata di tre mesi e cioè fino alla metà di dicembre, epoca in cui i 134 iscritti, approfittando della sessione straordinaria d'esami, potranno dar prova della loro cultura.

Le lezioni si svolgono trisettimanalmente: lunedì, mercoledì e venerdì; dalle ore 14 alle 16 sono tenute dallo stesso presidente del Dopolavoro che è coadiuvato nella nobile fatica da un insegnante elementare gentilmente messo a disposizione dal Comando di Presidio che ha accolto molto calorosamente la bella iniziativa.

Il Dopolavoro «Beltrame» certo di far cosa gradita, invita la cittadinanza a contribuire a tale iniziativa offrendo i sillabari a tutti i frequentanti.

Questi sillabari dovranno portare sulla prima pagina il nome e l'indirizzo dell'offerente ed essere inviati alla sede del Dopolavoro — via Tomadini 24.

Con questa assistenza ai camerati alle armi, il «Beltrame» riprende con instancabile zelo la sua attività.

Corsi accelerati scolastici per scuole medie e superiori

Da qualche anno nella nostra città sono state prese da parte di privati, ottime iniziative di carattere scolastico, che se rispondevano alle necessità di una massa non trascurabile di persone, praticamente naufragarono o quasi dinanzi alle difficoltà didattiche ed organizzative. Senza pensare che troppe volte furono gli scopi di lucro o addirittura l'incompetenza scolastica a soffocare le finalità culturali che i dirigenti si erano proposte a tutto profitto della massa impiegatizia, bisognosa di un titolo di studio per sistemare o migliorare la propria posizione sociale; degli studenti che chiamati in anticipo alle armi, si sono trovati in condizioni di dover perdere i contatti con la scuola e con essi degli anni preziosi; di quegli altri studenti che, abbandonata la scuola con troppa precipitazione, si sono lanciati nella vita ed hanno minacciato di lasciarsi travolgere stretti nella sua morsa.

«Exsperientia docet», suggerisce un vecchio adagio latino e ricca dell'esperienza fatta alle spalle altrui, la presidenza del Dopolavoro Rionale «Edgardo Beltrame», ha incaricato uomini che da parecchi anni vivono nella scuola, perchè con la collaborazione degli ottimi fra i migliori insegnanti cittadini, provvedessero ad istituire dei corsi accelerati scolastici.

Con serietà di intenti e di propositi e con una organizzazione meticolosa più che precisa, gli incaricati, presi contatti con le autorità scolastiche, hanno studiato il piano organizzativo e di studi e sono venuti nella determinazione di far funzionare per l'anno 1942-43 XXI, i seguenti corsi: 1) licenza di avviamento commerciale; 2) I. biennio di ragioneria; 3) I. biennio per geometri; 4) abilitazione tecnica per ragionieri; 5) abilitazione tecnica per geometri.

I corsi avranno regolare inizio il 12 ottobre. Le lezioni si terranno in tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 22.20, qualora gli uffici mantengano l'orario doppiato e dalle ore 18 alle 21.30 nel caso adottino l'orario unico. Il calendario scolastico sarà quello stabilito per le scuole Regie.

Durante il periodo di sospensione invernale le lezioni saranno però continuate e ciò in considerazione che i privatisti hanno bisogno di una maggiore preparazione in sostituzione di quella remota che loro manca. Le lezioni termineranno quando tutti i candidati avranno sostenuto gli esami orali.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 5 ottobre. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla presidenza del Dopolavoro «Beltrame», via Tomadini 24, dalle ore 16 alle 17 e dalle 21 alle 22 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Il prof. don Masotti a Pompei

E' già la terza volta che il prof. don Masotti viene invitato dall'Ecc. mons. Antonio Anastasio Rossi per un lungo ciclo di predicazioni nel celebre Santuario Pontificio di Pompei. In questa circostanza terrà la predicazione quotidiana durante il mese d'ottobre che nella Basilica sacra alla Madonna del Rosario assume particolare solennità di riti e celebrazioni.

I festeggiamenti di domenica nella frazione di Laipacco

Come abbiamo accennato, domenica prossima a Laipacco, per iniziativa di quel settore del Gruppo «Beltrame» avranno svolgimento grandi festeggiamenti in occasione della sagra della Madonna di Pompei. Il programma della giornata comprende:

Ore 10.30: S. Messa solenne con panegirico; funzionerà mons. Gori del Capitolo Metropolitano e canteranno per la prima volta i «Pueri corales» di Laipacco; alle 15.30 processione; alle 17.30 giochi popolari (corse nei sacchi, rottura delle pignatte, corsa delle cariole e giochi a sorpresa); alle 18 estrazione della tombola che avrà i seguenti premi: cinquina L. 400; prima tombola lire 800; seconda tombola L. 200. — Dalle ore 19 alle 20 concerto bandistico.

L'interessante programma e la vistosità dei premi della tombola richiameranno domenica certamente a Laipacco una grande folla di cittadini che, se la giornata sarà propizia, potrà godere, con una breve passeggiata, una giornata di sana allegria.

Saluti di combattenti

Inviano affettuosi saluti ai loro cari i combattenti:

Artigliere Del Puppo Emilio da Polcenigo.

Sergente Gislon Alessandro di Pietro da Budoia.

ARTIGIANATO

Registri di carico e scarico in sostituzione ai registri di vendita

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a partire dal 1. novembre p.v., gli artigiani confezionisti, con vendita al pubblico di prodotti tessili ed articoli di abbigliamento, sono tenuti a sostituire il registro delle vendite con altro apposito registro di carico e scarico. Pertanto si invitano gli interessati a presentare, con tutta urgenza, alla Segreteria Provinciale le relative richieste.

Apertura di un corso per conversazione tedesca

Per iniziativa della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, a completamento dei due corsi di tedesco svoltisi in precedenza, verrà tenuto da valente insegnante, un corso di pura conversazione tedesca. Al corso potranno partecipare oltre agli iscritti dei corsi precedenti, anche tutti coloro che, avendo una base sia teorica che pratica, volessero perfezionare le loro cognizioni industriche.

Oltre agli artigiani, loro familiari e parenti, potranno partecipare al corso anche i Camerati in grigioverde.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato Via Savorgnana 7, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluse le domeniche, entro domani 25 corrente.

Il corso avrà inizio verso la fine di settembre, avrà la durata di due mesi e comprenderà 50 lezioni.

La caduta di un portabagagli

Giovanni Damiani, fu Evangelista, di 48 anni, da Campoformido, mentre stava trasportando alcuni colli pesanti sulle spalle, soccombeva sotto di essi, producendosi contusioni multiple alla regione toracica con escoriazioni, e probabile incrinatura delle prime costole. Questo gli riscontravano al Pronto Soccorso, dove il poveretto veniva condotto dopo l'infortunio, a causa del quale dovrà rimanere degente per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Viva attesa per "L'Amico Fritz,, con Ferruccio Tagliavini, Pia Tassinari e Afro Poli

Sia in città che in provincia l'annuncio dell'imminente spettacolo lirico con l'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni ha destato fervida aspettazione sia per la notorietà degli artisti che interpreteranno l'opera, sia perchè questa manca da dieci anni alle scene udinesi. Il lavoro mascagnano, tratto da un noto romanzo, come libretto, risale a cinquantun anni addietro e poche volte è stato rappresentato all'allora «Sociale» di Udine.

Ora esso ritorna preceduto dalla fama del tenore Ferruccio Tagliavini che di quest'opera fa un'interpretazione personalissima e che gli appassionati certo conoscono, per averlo udito anche recentemente alla radio. Accanto al giovane e già celebre cantante, che il cinema ha lanciato nel famoso film «Voglio vivere così», sentiremo il soprano Pia Tassinari, il baritono Afro Poli ed il mezzo soprano Amalia Pini. Uno spettacolo di ottimi comprimari completa l'elenco artistico che il Comitato cittadino ha attentamente vagliato, ponendolo sotto la sicura direzione del m. Federico Del Cupolo, nome assai noto negli ambienti musicali non solo italiani, ma anche americani e tedeschi.

Lo spettacolo, che sarà dato nella serata di sabato 3 ottobre e ripetuto in «mattinata» domenica 4, richiamerà — e su questo non v'è dubbio — la folla degli amanti del buon canto, facendo così onore all'iniziativa del Comitato cittadino che, presieduto dal nostro Podestà, nulla trascura per offrire alla cittadinanza manifestazioni artistiche di primo ordine.

Nel mondo scolastico

Abilitate all'insegnamento elementare

All'Istituto Magistrale Arcivescovile parificato hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento elementare nella sessione autunnale, le seguenti alunne: Bertoni Lella, Castellarin Maria Teresa, Mattiussi Maria, Pagnini Nella, Pugnetti Vanda, Spizzamiglio Jole, Tosatto Ada, Cleva Nives, Gerosa Enrica, Adami Rina, Blasoni Corinna.

Iscrizioni alla R. Scuola tecnica commerciale P. Valussi

Le iscrizioni alla 1. e 2. classe della R. Scuola tecnica commerciale «P. Valussi» per l'anno scolastico 1942-43 si chiuderanno improrogabilmente il 25 corrente. Soltanto coloro che hanno sostenuto esami di riparazione durante la sessione autunnale del corrente anno scolastico possono iscriversi fino al 30 settembre.

All'Istituto Musicale «I. Tomadini»

I promossi durante la sessione autunnale (esami di riparazione) all'Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini»:

Scuola di Cultura Letteraria. Promozione al secondo anno: Cozzutti Bianca.

Scuola di Puericultura. Promozione al secondo anno del secondo grado: De Biase Maria Luisa.

Scuola di pianoforte complementare. Promozione al secondo anno: Marini Domenica; promozione al terzo anno: Cozzutti Bianca.

Scuola di teoria e solfeggio. Promozione al secondo anno: Sartorelli Lucilla, Catena Mario; promozione al terzo anno: Roselli Giuliana, Pressacco Nilo.

Scuola principale di clarinetto. Promozione al terzo anno: Pressacco Nilo.

Esami svoltisi alla presenza del Commissario ministeriale:

Compimento di teoria e solfeggio: Cargnelli Carla, Cozzutti Bianca, Fissani Franco, Furlani Giacomo.

Compimento di primo grado di Puericultura: Scrosoppi Teresa.

Compimento di storia della musica: Bonvicini Maria, Tomada Francesca, Martano Paola, Madrisotti Maria.

Compimento di Cultura musicale generale: Bonvini Maria, Tomba Francesca.

Compimento di primo grado Cultura militare: Furlani Giacomo, Stefanato Angelo.

Compimento di secondo grado Cultura militare: Furlani Giacomo.

Compimento del periodo inferiore di corno: Furlani Giacomo.

Compimento del periodo medio di pianoforte principale: De Stefano Maria, Tomba Francesca.

Diploma di pianoforte: Cargnelli Nifea, Pignone Giuseppina.

Inizio dell'anno scolastico alla Scuola Maria Bambina

Anche l'anziana e benemerita Scuola «Maria Bambina» di via Francesco Mantica, si appresta ad aprire i battenti. Infatti il 2 ottobre p. v. alle ore 8.30 avranno inizio le lezioni regolari. Il nuovo anno scolastico pertanto sarà preceduto da una Messa che sarà celebrata il 1º ottobre nella Chiesa del SS. Redentore alle ore 9 alla presenza di tutti i frequentanti della Scuola elementare e della Scuola materna con i loro genitori e parenti. Dopo la Messa avrà luogo, in forma semplice, nei locali della scuola la cerimonia ufficiale della inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Unione Commercianti

Cauzione bottiglie vuote di acqua minerale

L'Unione fascista dei commercianti comunica per opportuna conoscenza delle ditte dipendenti interessate, che il Ministero delle Corporazioni, facendo seguito a quanto precedentemente comunicato, ha precisato che nessuna ulteriore cauzione può essere pretesa dalle aziende produttrici per assicurare la restituzione delle bottiglie vuote di acqua minerale, oltre quella stabilita in L. 3 dal predetto Ministero.

Unione lavoratori del commercio

Riunione dei dirigenti del Sindacato carta e libro

Presieduta dal camerata Gino Sello, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ha avuto svolgimento la riunione del direttorio della categoria lavoratori della carta e del libro.

Il Segretario ha esposto ai presenti il lavoro compiuto, le vertenze risolte e l'opera di assistenza effettuata. Ha passato in rassegna la situazione contrattuale - economica della categoria e lo spirito elevato dei lavoratori nei confronti dei doveri che impone l'opera presente.

Il Direttorio ha inoltre deliberato di intensificare l'opera di assistenza alle famiglie dei richiamati ed infine ha rivolto il pensiero a chi lasciando il lavoro serve in grigio-verde la Patria.

"Arrivederci, Francesco,, Un inseguitore tenace e un'avventura a lieto fine

«Arrivederci, Francesco». La moglie saluta, il consorte, che è ancora allo specchio a farsi la barba, piglia da un tavolino la valigetta, rinchiude dolcemente l'uscio di casa e va verso la stazione. Manca poco ormai, al treno di Venezia: occorre muoversi. E lei si muove: con quei tacchetti alti e rossi, in legno linoleum, con quei capelli biondi che scuote ad ogni passo, con quel valigino piccolo piccolo che fa da pendolo sotto le sue dita. Gli uomini che sono nelle strade, in questa fresca mattina, si voltano a guardarla. E' bella, la signora, e giovane. E ci tiene, poi, a una certa eleganza. Ella ha chiesto al marito di poter andare a Venezia, dalla sorella che fa la sarta, a trovarla; e a vedere un modellino di vestito estivo che è un amore: e il marito, come al solito, ha detto di sì.

Sale sul treno, in uno scompartimento dove c'è poca gente: una donnetta che scende ad un paese vicino, ed un signore giovane e distinto: il quale però la guarda con un po' troppa insistenza.

«Da noia il fumo?». «Posso prestarvi il giornale?»; quel signore cerca in tutti i modi di attaccare discorso. Lei, neanche lo tiene per ferro vecchio: primo, perchè vuol bene al marito, secondo, perchè le avventure ferroviarie decisamente non le garbano. Lei, a un certo momento, dice a lui che è ora di finirla con quei tentativi: e lui obbedisce. Solo la guarda.

A Venezia, la signora fa i giri che deve fare: ma non riesce a distaccarselo di torno. Quel compagno di viaggio la segue come una ombra, e non accenna a stancarsi. Tanto che, alla sera, quando lei risale sul treno per Udine, se lo ritrova nello scompartimento, assieme ad altra gente; e continua a guardarla. Oh ma è uno strano tipo!

All'uscita della nostra stazione, lei piglia il tram: e lui, idem. Poi lei, con tacchetti e valigino, s'avvia verso casa: e lui dietro. Quando lei è arrivata nella sua camera, e si affaccia alla finestra, quel signore è ancora là che gira su e giù, e guarda verso di lei. Ma è una persecuzione!

Ora il marito se ne accorgerà, partirà in quarta contro l'insidiatore della sua felicità coniugale, si picchieranno... No, bisogna evitarlo, ad ogni costo. La signora apre la finestra, e fa un gesto di chiaro significato: «Andate, andate via fatemi un favore».

Intanto arriva nella stanza il marito; vede il gesto, sente parlare. Ha capito niente, e crede d'aver capito fin troppo e aspetta ora di vedrai tipi con due baffi... con due balze scende le scale come una colomba, l'uddesc... la moglie ha salutato, con l'intenzione di insegnargli l'educazione. «Venite, venite in casa: abbiamo da parlare noi due». L'altro cerca di sottrarsi; ma è costretto ad accettare la poco allettante proposta.

Fuori fa scuro: ma appena entrano nella casa i due uomini si guardano stupiti: «Tu, Francesco...» «Tu Giorgio...». Vecchi compagni di scuola, che si ritrovano dopo vari anni. «Ma è sposata, quella donna, e con te, poi, Francesco?». La cosa è chiarita. E passano la sera a parlare, in presenza della moglie, del più e del meno. «Sai, Francesco, avevo deciso di prendere una giornata di riposo. Sono uscito, ho visto una bella donna — scusate signora, il complimento — e allora...» Quest'avventura, così è finita liscia.

Giovane sposa friulana trovata uccisa a Roma

ROMA, 23.

Un oscuro delitto è stato consumato in via Acqua Bullicante, in una stanza ove dimoravano da due settimane appena due giovani sposi: Antonio Morgante e Giuseppina Saravan di Giovanni, di 22 anni, da S. Leonardo (Udine).

Durante la loro permanenza tanto il Morgante quanto la Saravan non avevano mai dato motivo a lagnanze da parte della padrona di casa. Ieri sera un'altra inquilina della casa ha bussato alla porta degli sposi e non avendo avuto risposta forzata la serratura è entrata nella camera. Un terrificante spettacolo si presentava ai suoi occhi. La Saravan giaceva esanime sul letto e recava visibili i segni dello strangolamento. Alle grida della donna accorrevano molti inquilini del palazzo e venne subito informata la polizia. La squadra mobile della Questura centrale inizieva subito indagini per fare piena luce nel misterioso efferrato delitto. Sono stati eseguiti i primi fermi. Il primo ad essere interrogato e fermato è stato il marito dell'uccisa.

Battuta finale

A Gianfranco d'Aronco

Terminiamo, dunque, le battute dei corsivi!

Voi insistete — con tenacia degna di miglior causa — a ritener sorprendente combinazione che, discorrendo del volume napoleonico di Gino Pieri, «in cinque punti ci avviciniamo singolarmente». Così mi ricordate il quinto punto, già da me trascurato, quello che meglio ancora degli altri si presta a dimostrar in che consiste la «combinazione» che vi ha meravigliato. Mi ricordate come voi abbiate scritto che l'Autore «stende un bilancio» del dominio napoleonico nel Friuli e com'lo abbia confermato ch'egli «ce ne offre un bilancio»: *ma non comunicate ancora ai lettori che il capitolo ottavo del «Napoleone» di Pieri è così intitolato «*Bilancio del dominio napoleonico nel Friuli!». *Possiamo dunque esser d'accordo nel ritenere che di cento recensori del volume novantanove riferiranno del «bilancio», e taluno dirà che l'Autore lo stende e talaltro dirà che l'Autore ce l'offre.*

Ugo E. Imperatori

La nota meteorologica

Regime autunnale

Nella nostra nota del 6 settembre intrattenendoci sull'ampiezza dei più gravi periodi di siccità del passato, indicavamo la probabilità che anche quello in corso — la cui durata complessiva raggiungeva ormai i 14 mesi — stesse per esaurirsi e che di conseguenza le precipitazioni autunnali non avrebbero dovuto mancare.

Abbiamo avuto fortuna. La pioggio è venuta abbondante ed è stata di quella classica: tipo Friuli.

220 millimetri complessivamente in città e dintorni (di cui 100 nella sola notte sul 23) e da 250 a 350 mm. nella zona prealpina a secondo dei luoghi. Erano cose quasi dimenticate!

Pioggia tardiva per alcune colture, ma ancora benefica per altre: soprattutto un toccasana per i fiumi, ridotti com'erano alle più misere condizioni.

Ieri mattina, infatti, tutti risultavano più o meno in piena.

Per quanto, dopo le prolungate siccità, i corsi d'acqua a carattere torrentizio, quali sono i nostri principali, tendano a riportarsi con una certa rapidità in magra (in quanto non basta un breve periodo piovoso a permeare e saturare i dissecati serbatoi naturali da cui traggono origine) pur tuttavia queste abbondanti precipitazioni ci hanno sollevato da quelle immediate preoccupazioni che incombevano sulla produzione dell'energia elettrica. E ottobre è, di regola, il più piovoso mese dell'anno.

BENEFICENZA

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto geom. Giovanni Rigo: Alfredo D'Oderico L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Erine Martinuzzi ved. Pittini hanno offerto L. 20 ciascuna: Dina Martinuzzi, Bianca Marcolin, Angela Fadda, Sterella, Olga Galanti, Iolanda Antonini, Pasquale Antonini; Maria e Attilio De Franceschi hanno offerto L. 50 per onorare la memoria del rag. Giovanni Rigo.

Al Rifugio «Bambin Gesù». — In memoria di Sanacina Pravisano: famiglia Terengano L. 50.

Alle Dame della Carità (Parrocchia di S. Niccolò). — In memoria di Erina Martinuzzi ved. Pittini, il figlio Luciano ha offerto L. 150. (Parrocchia di San Marco): Aldo Zucca lire 100. (Parrocchia di San Giacomo): Teresa e Girolamo Daniotti in memoria di Zuliani Romolo L. 10. Lina Mieni Daniotti in memoria di Noemi Grillo in Spangaro L. 10. (Parrocchia del SS. Redentore). In memoria di Bazzarra Tonini: famiglia Gabriele Tonini L. 100; in memoria di Maria Nardone, sorelle e cognati lire 50. (Parrocchia di San Quirino): In occasione delle nozze Ferro-Cotticello: famiglia Cotticello L. 50. In memoria di Matilde Mioli: Francesco De Paoli L. 50.

IL GIORNO

Giovedì, 24 settembre (267-98)
S. Tecla vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23 (circa): Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma; 13.10: I cinque minuti del signor X. 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15. Concerto del violoncellista Giorgio Lippi; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce dei feriti in guerra ricoverati in Ospedali Militari; 19.40: Concorso musicale a premi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia; 13.25: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Simon Boccanegra» di G. Verdi, maestro concertatore e direttore Vittorio Gui.

PROGRAMMA B

Ore 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: «Terziglio», variazioni sul tema: Camere ammobiliate; orchestra diretta dal m. Segurini; 21.25: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.15: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 23: Musica varia.

Smarrimenti

Smarrita lungo la strada nazionale Udine - Pordenone, una ruota gommata completa per auto Fiat 1100. Mancia competente portandola o dando notizie rinvenimento alla Banca Commerciale Italiana, sede di Udine oppure di Pordenone.

E' stato smarrito cane «Breton» mantello bianco macchiato arancione, chiamato Flok. Mancia competente portandolo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 settembre 1942 XX

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

D'Orazio Paolo (I nato) di Armando e di Toneatti Elice.
Lena Renato (V nato) di Egidio e di Tambozzo Irma.
Milanese Alessandro (II nato) di Giuseppe e di Degano Caterina.
Migotto Marina (IV nato) di Fausto e di Camerotto Angela.
De Gan Gabriella (I nato) di Danilo e di Dreossi Adele.
Di Filippo Paolo (II nato) di Sergio e di Bianchi Elda.
Fabbro Annamaria (IV nato) di Riccardo e di Driussi Teresa.

Pubblicazioni di matrimonio

Casazza Manlio impiegato con Sandri Anna impiegata.
Bianchi Antonio impiegato con Turco Aglaia impiegata.
Feruglio Achille ferroviere con Gottardo Angelina casalinga.

Morti

Gomboso Francesco di Italia di mesi 3.
Del Giudice Zorzi Zelinda di Pietro di anni 44 casalinga.
Simiz Maria di Luigi di anni 34 casalinga.

Per onorare la memoria dell'avv. Vincenzo Angeli

Per iscrivere socio perpetuo nella «Dante Alighieri» il nome del compianto avv. Vincenzo Angeli, hanno offerto: comm. Luigi Frova L. 20; Sen. Luigi Spezzotti, comm. dott. Antonino Volpe, avv. Egidio Zoratti, dott. Paolo Marzuttini, Lucio Vidoni, Colutta cav. dott. Antonio, comm. rag. Luigi Bon, cav. Ugo Camavitto L. 10 ciascuno; cav. uff. dr Ermanno Coccani, Francesco Ortiga L. 5 ciascuno. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Affittacamere in fallo

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione e denunciato al Pretore, Caterina De Cillia e Adelaide Baschiero entrambe dimoranti in viale Palmanova 97, perchè affittavano camere mobiliate essendo sprovviste della prescritta licenza di P. S.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SOLTANTO UN BACIO - Con Valentina Cortese e Carlo Campanini. — Ore 17
SAVOIA - LA NAVE BIANCA.
IMPERO - ALL'OMBRA DELLA MONTAGNA - Con A. Horbiger e H. Knoteck. Ore 17.
GIL - LA DOMINATRICE - Con B. Stanwyck. Ore 18.
CECCHINI - RIVA DEL DESTINO - Con Herta Feiler.
BELTRAME - LA ZIA SMEMORATA - Con Dina Galli, O. 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL RIBELLE DELLA MONTAGNA - Con Luigi Trenker. Ore 16.

La preparazione dei giovani al volo

Un importante corso di aeromodellismo al Gruppo "Beltrame„ - La visita del Federale

L'altra sera il Federale, accompagnato dal V. Comandante Federale della GIL, e dal Vice Segretario del Fascio di Udine, si è recato a visitare la fiorente scuola di aeromodellismo istituita dal Gruppo Rionale fascista «Edgardo Beltrame», accolto dal Fiduciario del Gruppo, dal Vice Presidente della R.U.N.A. e comandante della scuola di volo a vela ten. R. Scarton, dal Vice Fiduciario e da tutti gli altri gerarchi del Gruppo.

Il Federale si è vivamente interessato al corso ed ai suoi ottimi risultati, soffermandosi davanti ad ogni allievo intento a tradurre in pratica gli insegnamenti ricevuti. Egli si è, alla fine, vivamente compiaciuto con il Fiduciario, con l'insegnante per l'ottima iniziativa e con i numerosi allievi per la diligenza e la passione dimostrate.

Il Federale si è intrattenuto compiacendosi particolarmente con l'istruttore giovane fascista Giulio Dorio che ha presentato un modello volante con motorino a scoppio, unico nel suo genere in Friuli, augurandogli nuove conquiste nel campo dell'aeromodellismo. Alla fine della lunga visita, il Federale ha rivolto ai giovani parole di fede e d'incitamento, ed ha quindi lasciato l'aula, accompagnato dagli altri gerarchi, dopo che un poderoso «A noi» degli allievi, con il saluto al Duce, ha concluso la graditissima visita.

* * *

Lo sviluppo sempre maggiore che l'aeromodellismo ha assunto, sia quantitativamente sia qualitativamente, è stato documentato in mille modi. Le frequenti gare fra modelli volanti, che si svolgono ogni anno e in ogni parte d'Italia, le numerose scuole nelle quali si insegna a costruirli, gli articoli di giornali e riviste e i libri sull'argomento, hanno dimostrato quanto grande sia l'interesse dei giovani per questa attività. Nè potrebbe essere diversamente, ora che l'arte del volo si è imposta all'attenzione degli italiani per opera di un Regime che in essa ha visto un mezzo prezioso per dare sempre maggior potenza e grandezza alla Patria.

Per questo il Gruppo rionale «Beltrame» ha, non solo voluto incoraggiare ogni iniziativa che tende ad accostare i giovani al volo, ma ha voluto ed attuato da qualche anno un vero modello di scuola per la preparazione di questi aviatori. Questa scuola, riapertasi circa due mesi fa, ed alla quale è preposto il giovane fascista Giulio Dorio, non solo ha suscitato il più grande interesse fra i giovani della città per i problemi del volo e per le costruzioni aeronautiche, ma ha fatto sorgere nell'animo giovanile la passione che in pace ed in guerra ha dato e dà tanto prestigio alla Nazione.

Perciò l'iniziativa del Gruppo «Beltrame» è destinata ad avere la più grande risonanza. Nella scuola infatti non si insegna soltanto a costruire meccanicamente i modelli, ma si impartiscono quelle nozioni tecnico - matematiche che metteranno i giovani nella condizione di poter costruire, montare e mettere a punto le loro piccole macchine volanti.

Dopo l'esposizione dei principi dell'aerodinamica e di alcuni elementi di tecnologia, vengono studiate le varie parti dell'apparecchio: le ali, gli impennaggi, la fusoliera, l'elica, la matassa elastica e vengono illustrate le operazioni relative al montaggio e al centraggio del modello.

Com'è stato a suo tempo comunicato, la suddetta scuola è ospitata nella palestra della «F. Zo. tti». Essa ha due corsi: il 1° per coloro che iniziano quest'anno la loro attività aeromodellistica ed il 2° per coloro che hanno già conseguito il brevetto. Gli iscritti attualmente sono 61 organizzati dalla GIL ed il numero potrebbe considerarsi molto importante sia per il numero dei frequentanti che per i risultati.

Le lezioni si svolgono giornalmente dalle ore 15 alle 17 e dalle 20 alle 23. A fine corso sarà organizzata una grande gara che avrà svolgimento, come già lo scorso anno, sui prati di S. Caterina.

Aquileia attende i cori della G. I. L.

Aquileia, la figlia primogenita di Roma, custode di tanta storia e di tanta gloria, che nel suo austero Cimitero raccoglie i Morti primi e i Dieci Militi Ignoti della grande guerra, non doveva essere dimenticata dal Comando Federale della G.I.L. nella scelta delle sedi in cui dovevano svolgersi i Raduni di zona dei gruppi corali nell'anno ventesimo.

Infatti il Comando Federale stesso ha destinato Aquileia per il suo Raduno canoro di zona per i suoi organizzati, come degno corollario dei precedenti svoltisi con tanto lusinghiero successo a Paluzza, Paularo, Rivignano, Buia, San Daniele del Friuli, Tarvisio, Latisana e Aviano.

Oltre duemila organizzati di ambo i sessi hanno partecipato a queste festività con il canto giocondo delle loro voci di primavera, esaltanti la grandezza della Patria fascista, il valore dei Combattenti, l'eroismo cruento degli Eroi e ricantanti le nostalgiche delle nostre villotte friulane antiche e recenti, così care al cuore del nostro popolo.

Anche domenica prossima ad Aquileia converranno cento e cento giovinetti e giovinette del Littorio della bassa friulana come in religioso pellegrinaggio ad innalzare a Dio le preci per la Patria e per i Caduti durante la Messa, sotto le volte millenarie della Basilica di Popone e a lanciare nel pomeriggio, di fronte al campanile tutto di pietre romane, ai piedi della Lupa di Roma, i canti più belli di nostra gente.

Con la visita al Museo ed ai resti più preziosi delle epoche antiche completeranno la loro giornata che sarà densa di impressioni e di ricordi.

Così il Comando Federale avrà assolto uno dei compiti più importanti della sua attività educativa in favore dei giovani, ai quali offrirà pagine eloquenti di storia e di ammaestramento per i loro cuori, [illegible] manifestazioni alla fiducia e alla resistenza nel fronte interno, come degna collaborazione degli eroici nostri soldati in armi su tutti i fronti di guerra.

Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

L'Ufficio Notizie della Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale di Udine, invita i seguenti: Cantoni Antonio — Bini Arturo — Ciara Rinaldo di Valentino — Fantin Antonio di Ermenegildo — Fantin Guido — Bertossi Gilberto — Fanna Antonio fu Giuseppe — De Vecchi Giovanni Enrico — Di Bert Enzo di Vito — Bianco Bruno di Giuseppe — Bertoli Giuseppe — Fabbris Ermenegildo — Di Bert Guerrino di Ippolito — Forgiarini Giacomo — [illegible] Giuseppe — Dreossi Gino di Angelo — Calzero Dino — Iacuzzi Giovanni — Ins Giovanni di Osvaldo — Beltramo Angelo di Antonio — Battistutta Davide — Bulfon Giuseppe di Giacomo — Patriarca G. Battista di Giacomo — Bulfoni Domenico di Antonio — Calaria Vladimiro — Iacuzzi Giovanni di Angelo — Pascotto Loreto — Di Benedetto Federico — Bianconi Aldo di Luigi — Cantini Romildo — Biscontin Amedeo fu Giovanni — Tubaro Alfredo di Isidoro — Fasaro Angelo di Giulio — Billiani Delfido di Giovanni — Campolo Franco — Albrigo Padre Igino — Violin Michele di Francesco, cap magg. — Petti Maria — Leonarduzzi Guido — Bello Mario (missionaria) — Stavaro Amedeo — S. tenente Cristina Calogero — Camicia nera Cenchia Antonio — Barti Grosfils Marcuzzi Tita — [illegible] Defend Maria — Zani Veneranda, a passare dalle ore [illegible] alle 12 per comunicazioni che riguardano loro congiunti alle armi.

Il XXXII Concorso torelli di razza pezzata rossa

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica che i torelli scelti per la XXXII Rassegna e Mercato Concorso di Udine, dovranno essere presentati alla giuria, mercoledì 23 corrente alle ore 8 antimeridiane, in Braida Bassi.

In caso di pioggia invece, i torelli dovranno essere presentati alla stessa ora nei seguenti stalli:

sezione a) da 6 a 8 mesi: stallo «Campana» via Cividale — sezione b) da 8 a 10 mesi: stallo «Bella Italia» (fuori porta Cividale) — sezione c) da 10 a 14 mesi: stallo «Casa Rossa», porta Cividale — sezione d) da 14 a 18 mesi: stallo «Patrizio» porta Grazzano — categoria unica «fuori concorso»: stallo «ai Provinciali» porta Grazzano. In questi stalli i torelli potranno essere ricoverati la sera del mercoledì, dopo l'esame della Giuria.

I torelli provenienti dalle località più distanti potranno usufruire degli stessi stalli anche la sera del martedì 22 corrente.

Tutti gli allevatori invitati dovranno portarsi la paglia, i foraggi ed i contenitori occorrenti per il soggiorno a Udine, che durerà fino a mezzogiorno del giovedì.

Due brutti scivoloni che mandano all'Ospedale

Di due brutti scivoloni sono stati protagonisti, camminando, Pietro Degano di Gio Batta, di 69 anni, da Attimis, e Maria Barcutta di Bonifacio, di 20 anni, residente nella nostra città, in vicolo Cicogna.

Il primo infatti ha riportato la frattura della gamba destra, guaribile in un mese; la seconda una [illegible] e sospetta frattura, guaribile pure lei in un mese.

Ambedue sono stati medicati al nostro Ospedale e ivi accolti.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 settembre 1942 XX. — Presidente: cav. dott. Caputi. — P. M.: dott. Biancardi. — Cancelliere: Tazza.

Le anitre di Carlo e il pettine rivelatore

In questi tempi duretti la propaganda si affanna a consigliare alle famiglie di allevare qualche animale da cortile, oche, anitre, qualche pollo, secondo le possibilità ambientali e alimentari di ciascuno, per ovviare alla mancanza dei grassi e della carne. Anche Carlo D'Odorico, residente nella nostra città, aveva creduto bene di acquistare due piccole anitre, che allevava con religiosa cura, e sulle quali fondava le migliori speranze. «Quando che le copèmo, ti vedarà, Carlotta, che brodeto! Robe de ciuciarse i dèti». E la moglie se la godeva, assieme a lui, immaginandosi parecchie [illegible] del piatto di buona carne, guarniti di verdure di stagione; avevano già l'acquolina in bocca, assaporando le delizie del pranzo di Natale, o di Capodanno. «Un tochetto alla volta nela pignata, te sentirà che delissie!». Ma sul destino delle anitre ormai grandi vegliava uno spirito malvagio: quello di Fiorello Gardini, fu Luigi, di 34 anni, abitante in vicolo Pangasso, il quale frequentava la casa del D'Odorico assai spesso. Egli difatti, la notte del tre aprile u. s. approfittando delle tenebre particolarmente fitte, si spingeva attraverso l'inferriata di cinta del cortiletto rustico, e prelevava le bestiole addormentate. Ma... c'è sempre un ma. In una tasca dei pantaloni gli scivolava il proprio pettine, che egli possedeva da molti anni, sdentato un tantinello, e che servì al D'Odorico per il riconoscimento immediato, il giorno dopo, del ladro.

Fiorello ammette l'addebito, adducendo un momento di debolezza: caso mai, potrebbe dire qualcuno, di forza: ma le opinioni bisogna rispettarle. Egli perciò viene condannato a due mesi di gattabuia e a ottocento lirette di multa, oltre le spese processuali e la restituzione delle anitre al legittimo proprietario: e avrà così tempo di ritenere più opportuno per il seguito di tagliarsi i capelli a zero: così il pettine non occorrerà portarselo dietro. (Difesa: avv. Scrosoppi).

Tentazione e debolezza (ma questi longimani, che debolezza strana!...)

Pare impossibile, ma quando generalmente si è deboli, non si ha neppure la forza di pensare: questi longimani, invece, che compaiono ogni tanto davanti alla giustizia, devono avere certo un sesto senso: quello di una debolezza fortificata ad uso particolare dei momenti furtofili. Citiamo il caso di Angelo Boscolo, di Tommaso, di settantacinque anni, da Chioggia (Chiozza, mia bella Chiozza — si canta giungendo nella cittadina «ciacolera» — Chiozza mia bella Chiozza), il quale, essendo ricoverato presso la Casa di Invalidità e Vecchiaia della nostra città, si è lasciato tentare dalla debolezza di sottrarre al proprio vicino di letto, nel comune dormitorio, il portafoglio contenente 1434 lirozze. Il derubato — Giovanni Tardivello — ha sporto denuncia, e così il buon chiozzotto è comparso dinanzi al giudice per rispondere del furto in parola.

«Ah, sior Presidente, si xe stà un momento de debolessa, proprio, el me creda, de debolessa!». E così, per la «debolessa», si busca due mesi di reclusione e ottocento lire di multa. (Difesa: avv. Centazzo).

Maltrattamenti e percosse

Enrico Muzzolini, di Domenico, di 42 anni, da Varmo, non nuovo alla giustizia, e sempre per gli stessi reati, ha dovuto nuovamente rispondere di maltrattamenti verso la moglie Santa Venuti, e la figlia Marietta, con minacce, ingiurie, percosse e lesioni personali alla figlia, guarite in una decina di giorni. Il Muzzolini ammette condizionatamente il proprio reato, anzi, veramente non lo ammette: «Chês altris voltis sì, 'o dis la veretât, fês al molâdis, a dutis dôs; ma cheste volte, sior presidènt, c'al mi crodi, propri no!». Ma siccome è successo che egli ammette sempre in ritardo, cioè confessa le colpe delle pene già scontate, ad ogni nuova comparsa in giudizio, va da sè che questa la confesserà soltanto la prossima volta che comparirà. Intanto, poichè è necessario che tutti i «cattivi» vengano castigati, anche se inconfessi, si piglia quattro mesetti e venti giorni di reclusione per i maltrattamenti alla moglie, spese processuali e di custodia, mentre viene assolto per le lesioni alla figlia per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Marcè).

I soccorsi alle famiglie dei militari saranno corrisposti nelle sedi dei Gruppi rionali

A cominciare dal 1° ottobre p. v. i soccorsi alle famiglie dei militari chiamati alle armi verranno pagati, presso le Sedi dei Gruppi Rionali di questa Città.

Pertanto i sussidiati assegnati all'Ufficio postale di Udine Succ. 1 (via Roma) dovranno rivolgersi alla Sede del IV Gruppo Rionale «Giorgini» in via Romeo Battistig, quelli assegnati all'Ufficio di Udine Succ 2 (via Poscolle) alla Sede del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» in via Paolo Sarpi e quelli assegnati agli uffici postali di Udine Succ. 3 (via Gemona) e di Chiavris alla Sede del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» in via Francesco Mantica.

I pagamenti verranno eseguiti dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 nei giorni soliti di scadenza e secondo i turni già stabiliti.

Nulla è innovato per il momento relativamente ai sussidiati assegnati all'ufficio Vaglia e Risparmi presso la Posta Centrale.

Infortunio campestre

Nicolina Nigris, fu Osvaldo, di ventitre anni, da Ampezzo, stava allogando una quantità di fieno in un silo, quando le cadeva su un piede, dall'alto dov'era appeso, un coltello taglia-fieno. Sanguinante e dolorante, la poveretta veniva d'urgenza trasportata e ricoverata al Pio Luogo, dove il sanitario di guardia le constatava una ferita da taglio al dorso del piede destro con la recisione dei tendini estensori, giudicandola guaribile in venti giorni.

Scende dal treno in corsa e si lesiona un braccio

L'altra sera, verso le ore 21.30, all'arrivo al Parco ferroviario militare della locale stazion di un treno, il sottotenente Gio. Batta Colmasini scendeva dal treno stesso ancora in corsa. Mal calcolando il salto, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi una distorsione al braccio sinistro.

Dopo le prime cure prodigategli al Posto di Soccorso della Stazione, l'ufficiale veniva accompagnato all'Ospedale Militare ed ivi accolto.

Per l'ultima volta

prima di sospendere l'invio del giornale, invitiamo i pochi abbonati morosi a regolarizzare la loro posizione.

Provvedere con versamento sul C/C postale n. 9/4435.

E' il mezzo più semplice.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

Vaccinazioni e rivaccinazioni obbligatorie

Le vaccinazioni obbligatorie e le rivaccinazioni ordinarie autunnali contro il vaiolo e la difterite, saranno praticate dai medici comunali nei giorni, ore e località indicate nella sottoposta tabella:

Ai bambini abitanti nel capoluogo, nella fazione di Grupignano, Rubignacco e Carraria: lunedì 5 ottobre prossimo, dalle ore 14 alle 16 nelle Scuole elementari di Piazza XX Settembre; il medico vaccinatore praticherà le vaccinazioni a Sanguarzo il 5 ottobre alle ore 16 nelle Scuole elementari; a Purgessimo alle ore 16.30 nelle Scuole elementari; martedì 6 ottobre saranno praticate vaccinazioni: alle ore 14 a Rualis nelle Scuole elementari; alle ore 14.30 a Gagliano; alle ore 15 in Spessa di Cividale ed alle ore 15.30 alle Scuole elementari di Fornalis.

Rammentiamo ai genitori che le due vaccinazioni associate, stabilite dall'art. 266 del Testo Unico delle Leggi sanitarie, dovranno essere praticate nell'anno successivo a quello di nascita, e che pertanto tutti i bambini che sono entrati nel secondo anno devono essere sottoposti a vaccinazione; le rivaccinazioni sono obbligatorie all'ottavo anno di età.

Agli abbonati

I pochissimi abbonati morosi sono per l'ultima volta invitati a regolarizzare la loro posizione.

Il canone di abbonamento deve essere pagato in via anticipata e la tolleranza dell'Amministrazione non deve essere motivo di abuso.

Per evitare la sospensione dell'invio del giornale, provvedete al versamento sul nostro C/C postale n. 9/4435.

Esercente derubato della bicicletta

L'esercente Giovanni Moschioni fu Leonardo, appassionato giocatore di tennis, aveva depositato la propria bicicletta del valore di 1500 lire, nel corridoo di casa propria; sulla bicicletta aveva appeso la finissima racchetta e quattro palle di tennis. L'altra mattina, nell'uscire di casa, constatava che nottetempo ignoti lo avevano derubato della bici ed alleggerito della racchetta con le palle. Il furto era stato commesso mediante chiave falsa; dei ladri nessuna traccia.

Gentile gesto

La signora Maria Muner, vincitrice della seconda tombola indetta domenica scorsa dal Dopolavoro comunale, ha offerto la somma di lire 100, affinchè sia devoluta a scopo di beneficenza del Dopolavoro stesso. Segnaliamo il cameratesco e simpatico gesto della signora Maria Muner.

TRICESIMO

Concerto vocale-strumentale

Vivissima è l'attesa per il concerto vocale e strumentale che il locale Dopolavoro ha indetto a favore delle Forze Armate per la sera di sabato 26 corrente alle ore 21, nella sala teatro del Dopolavoro.

Il repertorio in programma è stato scelto con grande cura e sarà certamente gustato ed apprezzato sia dagli intenditori che dai profani e offrirà indubbiamente a quanti vi interverranno due ore di vero godimento artistico.

Alla manifestazione prestano il loro disinteressato concorso ottimi elementi, allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» di Udine, con la collaborazione delle concittadine sig.a Maria Sbuelz Sanvitto e della prof. Bruna Pignoni, e del tenore Antonio Miglietta.

Nel programma figurano pezzi per pianoforte di Chopin, Listz, Handel e Rossi; pezzi per violino di Sarasate, Wieniawski e De Beriot. Per il repertorio vocale arie di Mascagni, Donizetti, De Curtis e Cinzio Larco.

Alla preparazione del concerto ha dato tutta la propria appassionata e valente opera la prof. Caterina Spinotti Albonetti, insegnante allo Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Siamo certi che il migliore dei successi arriderà a questa manifestazione artistica cui potranno intervenire anche gli appassionati udinesi i quali, per il rientro in città potranno usufruire dell'apposito tram speciale in partenza da Tricesimo mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

Daremo in seguito il programma particolareggiato della serata.

TARCENTO

Una recita del complesso artistico del «Giorgini»

Il Dopolavoro comunale di Tarcento in collaborazione con il Dopolavoro «Giorgini» organizza uno spettacolo eccezionale d'arte varia che sarà tenuto lunedì 28 corrente nel Teatro locale tarcentino alle ore 21. I notevoli successi ottenuti nel capoluogo, a Tolmezzo ed in altre località, sono garanzia per il successo che gli artisti, più volte applauditi, del «Giogini» sapranno cogliere anche a Tarcento, dove l'attesa per questo trattenimento è vivissima.

La rappresentazione serale per il pubblico, sarà preceduta nel pomeriggio da uno spettacolo per le Forze Armate.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

I territori di Tolmezzo-Amaro costituiti riserva di caccia

La sottosezione venatoria Tolmezzo-Amaro, avverte i propri associati che da oggi 23 corrente, tutto il territorio della circoscrizione di zona dei Comuni di Tolmezzo e Amaro, è regolarmente costituito, per decreto prefettizio, in riserva caccia.

All'esercizio dell'uccellagione e della caccia sulle dette riserve sono autorizzati unicamente i soci muniti della tessera permanente che verrà rilasciata dalla sezione provinciale per il tramite di questa sottosezione.

I moduli per la domanda di iscrizione a socio sono in distribuzione da oggi stesso presso questa sottosezione. La quota fissata in lire 70 per socio, dovrà essere versata all'atto della presentazione della domanda stessa e comprenderà anche la spesa di ripopolamento per la prossima stagione venatoria.

Libri per i soldati

In questi giorni, organizzate del Nucleo universitario cittadino, hanno iniziato una raccolta di libri per i camerati alle armi. Invitiamo tutti i cittadini ad aderire con spontanea generosità ad una iniziativa di così alto fine patriottico. Le incaricate si recheranno presso ciascuna famiglia; offerte si ricevono anche presso la sede di questo N.U.F.

Ai barbieri della zona

L'Ufficio zona dell'Artigianato, porta a conoscenza dei barbieri, che presso il negozio della Ditta Angelo Zamolo di Tolmezzo, è in distribuzione senza buoni, un quantitativo supplementare di sapone da barba ritirabile dietro presentazione della tessera artigiana anno XX.

Nella Conciliazione

In seguito alla morte del cav. G. Batta Cella, giudice conciliatore di Verzegnis e fin dal maggio scorso giudice supplente all'Ufficio Conciliazione di Tolmezzo, il posto è rimosto vacante e le cause sono rimandate sino alla nomina del titolare.

Offerte

Il camerata Vittorio Valent in occasione delle sue nozze ha versato lire 300 ai combattenti e lire 200 alle opere assistenziali.

Furti di conigli e di commestibili

Al sig. Pietro Andreotti, di 42 anni, da Cludinicco di Ovaro, gli hanno asportato l'altra notte quattro conigli.

— La casalinga Margherita Agostinis, ved. Toniutti, di 48 anni, abitante a Croce di Sostasio, durante la sua assenza per lavori agricoli è stata derubata dai vicini di 10 chilogrammi di formaggio, 2 di burro e 4 di salame.

In Tribunale

Furto di piante

Evelina Concina in Puntel di 32 anni da Imponzo per aver asportato piante resinose del valore di lire 50 in danno del Comune di Tolmezzo è stata condannata a un mese di reclusione e 300 lire di multa, pena sospesa.

RAVEO

Visita al Fascio dell'Ispettore Federale

L'Ispettore Federale dott. Fascetta ha ispezionato, domenica scorsa, il locale Fascio per incarico del Segretario Federale.

Ricevuto dal Segretario politico, dai componenti del Direttorio, dalla Segretaria del Fascio femminile si è interessato delle varie organizzazioni rendendosi conto dell'efficienza delle stesse.

Dopo aver ricevuto i familiari di camerati combattenti e richiamati alle armi, nonchè fascisti e pubblico il gerarca ha convocato nella sede del Fascio tutti i dirigenti delle organizzazioni fasciste ai quali ha impartito direttive sull'attività da svolgere in questo particolare momento con speciale riferimento all'azione a favore dei camerati combattenti e delle loro famiglie.

Si è pure intrattenuto su quanto riguarda le organizzazioni giovanili del Partito e la situazione alimentare.

Infine ha concluso esortando tutti i camerati collaboratori a proseguire la loro opera costruttiva nel supremo interesse della Patria in armi.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

ENEMONZO

Denuncia giacenze vini

Il decreto ministeriale 29 agosto 1942-XX stabilisce che tutti i detentori di vino — esclusi i privati consumatori — debbono denunciare entro il giorno 25 corrente mese tutte le giacenze di vino di qualsiasi categoria e tipo, compresi i vermut e aperitivi a base di vino il marsala, i vini spumanti ecc., per i quantitativi detenuti alla mezzanotte del 31 agosto 1942-XX e per quelli acquistati purchè viaggianti alla mezzanotte di tale data.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati a presentare detta denuncia all'Ufficio delle Imposte di Consumo, che sarà a disposizione tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 19.

PAULARO

In memoria di un glorioso Caduto

E' stata appresa con viva commozione la promozione a tenente del camerata Silvio Sbrizzai di Silvio che nell'aprile scorso è gloriosamente Caduto sul fronte balcanico alla testa della sua bella compagnia di mortai.

Al camerata Silvio Sbrizzai, che alle elette doti di spirito aggiungeva non comuni attitudini militari è stato così dato ampio riconoscimento dei suoi meriti di ufficiale e di combattente.

La notizia è pervenuta ai familiari tramite il Comandante del glorioso 1° Reggimento Fanteria «Re» e per quanto la notizia abbia rinnovato nel cuore dei suoi cari il fiero dolore di sei mesi or sono, tuttavia essi l'hanno appresa con giusto orgoglio.

GEMONA

Alle donne fasciste

La Segretaria del Fascio femminile avverte le Donne fasciste che non avessero ancora ritirato la marca rinnovo tessera per l'anno XX, che il 26 corrente mese, alle ore 17, presso la Casa del Fascio, procederà a tale distribuzione. Le interessate si presentino con la tessera dell'anno XX e la ricevuta del versamento anno XX.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio e conclusosi con ottimo giro di affari.

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso riguardante l'ammasso dei prodotti vinicoli della vendemmia 1942 XX.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Bastian contrari

(Pilpa) - La prima prova offerta dai bianco-neri davanti al loro pubblico, è stata seguita da una ridda di pareri e di discussioni e di commenti più o meno sereni che ci hanno lasciato veramente perplessi e ci fanno proprio dubitare sulle facoltà... mentali di molti pseudo appassionati.

Affermare che la squadra alla sua prima esibizione abbia soddisfatto, è errato, ed anche noi siamo di questo avviso; ma dire che essa ha completamente deluso non è certo di buon gusto e denota scarso spirito di osservazione e limitata competenza calcistica in chi afferma un tanto.

Gli sportivi sereni, considerando i «pro» ed i «contro» sono unanimi nel riconoscere almeno la buona volontà di tutti e le indubbie possibilità che ci sono per poter sperare, e presto, in un migliore comportamento della squadra. Ma, di sportivi sereni, purtroppo, ce ne sono pochi e nell'ambiente calcistico locale prevalgono i pessimisti per partito preso, i soliti brontoloni per i quali le cose non vanno mai bene, per i quali tutto andrà alla rovescia. Ci sono molti di questi «bastian contrari» che cominciano già a dire che quest'anno si andrà certamente in Serie C...

A tutti questi «uccelli di malaugurio» risponde un vecchio appassionato, uno di quelli della vecchia guardia, con una letterina che ci ha inviato in Redazione e che ben volentieri pubblichiamo. Si tratta del camerata Federico Botti, l'uomo della non dimenticata «squadra della vittoria», ex dirigente e sportivo della più bell'acqua. Ecco quanto ci scrive:

«Caro *Popolo del Friuli*,

Mi permetto di osservare amaramente che i commenti sulla combattuttissima partita Udinese-Pescara, sono basati sulla completa incomprensione sportiva di molta gente che frequenta il campo solo per criticare. L'Udinese invece non ha deluso, l'Udinese ha giocato coraggiosamente e con entusiasmo; e tutti gli sportivi e il numeroso pubblico accorso hanno ammirato e spesso applaudita la novella squadra affidata alle sapienti cure di Molnar. L'Udinese non poteva fare di più nel poco tempo concessole per giungere alla forma necessaria al prossimo campionato.

A Genova, malgrado le ingiuste critiche si è comportata bene. Contro il Pescara i nostri bianco-neri hanno giocato col cuore in gola. Mazzetti è stato una vera rivelazione, gli altri lo hanno coadiuvato con energia fino alla completa vittoria; e ad allenamento completato daranno molto filo da torcere alle migliori squadre dei Cadetti. Andiamo via, cosa si poteva pretendere di più dai nostri simpatici e bravi ragazzi in un tempo così breve?

Lasciamo il pessimismo agli uccelli del malaugurio. Viva l'Udinese 1896!»

Promettente inizio

Intanto l'Udinese o bene o male e nonostante il parere contrario di molti, ha battuto il Pescara che — lo ripetiamo — deve essere considerata una delle migliori squadre dei cadetti.

Cosa pretendere di più a due settimane dal campionato? Non sappiamo proprio cosa desiderassero certi sportivi dalla nostra squadra scesa, fra l'altro, in campo priva di qualche suo migliore elemento.

Domenica prossima l'Udinese sarà a Cremona contro quella compagine che, com'è noto, è affidata alle cure di Miconi. Con tante squadre che c'erano doveva proprio capitare ai bianco-neri questa trasferta! Stranezze del sorteggio!

Speriamo che la unità friulana sappia comportarsi degnamente all'ombra del Torrazzo, tanto più che c'è la probabilità di affermarsi come l'unica squadra della serie B che rimane in Coppa Italia ed intascare il relativo premio consistente in parecchi bigliettoni da mille...

Meglio tardi che mai...

«Meglio tardi che mai» sembra essere il motto del locale Direttorio della Sezione propaganda dal momento che appena con comunicato del 22 settembre — pubblicato in altra parte del giornale — viene annunciata la squalifica di Orzan fino a tutto il 20 novembre per la scorrettezza da lui compiuta nei confronti dell'arbitro Mestron in occasione della partita di finale della Coppa dei Bar, disputatasi il 15 agosto scorso.

Scherziamo? Come mai solo dopo un mese e mezzo circa il Direttorio si pensa di rivedere la pratica e prendere un provvedimento che farà ridere gli sportivi? Anche se l'Udinese ha sbagliato nel non multare tempestivamente il suo giocatore; il Direttorio non doveva farne una questione di principio e tergiversare sino ad oggi; doveva decidersi prima ed a quest'ora Orzan avrebbe già scontata la squalifica che solo in questi giorni è stata decisa nei suoi confronti.

Speriamo che la vertenza — chiamiamola pure così — venga risolta dal buon senso, altrimenti ci sarebbe proprio da ridere di gusto, perchè sono cose che fanno proprio ridere...

Riprende la pallacanestro

Dopo il periodo di riposo estivo la squadra femminile del Guf che tanto brillantemente si è comportata nella passata stagione, riprenderà i suoi allenamenti nella palestra di via Girardini. Tutte le giocatrici e le nuove iscritte potranno pertanto frequentare assiduamente gli allenamenti per la costituzione della squadra da varare per il prossimo campionato.

Intanto è con soddisfazione che segnaliamo il buon comportamento della De Marchi nel recente incontro internazionale di Budapest ove essa ha partecipato con la squadra goliardica italiana contro quella ungherese. E' la terza volta che la tecnica giocatrice concittadina veste la maglia azzurra nel giro di poche settimane, e ciò torna a tutto onore della pallacanestro friulana cui competono altre affermazioni.

I successi del trotto

Dopo le manifestazioni trottistiche udinesi che hanno segnato un notevole successo ecco che anche a Palmanova, centro di allevatori e di veri appassionati, si sono avute due giornate di corse che hanno superato, come spettacolo di folla, quelle svoltesi al «Moretti». Oltre quattromila persone hanno infatti assistito domenica scorsa alla prima giornata e non v'è chi non veda in questo stragrande numero di spettatori i frutti della propaganda trottistica compiuta efficacemente dalla solerte Società friulana. Un buon successo ha avuto anche il «Concorso attacchi» al quale hanno partecipato numerosi concorrenti mettendosi in vista nell'importante riunione.

Siamo certi che nel prossimo anno il trotto friulano coglierà ancora maggiori affermazioni.

CALCIO

L'Udinese a Gorizia

Quest'oggi la squadra dell'Udinese si recherà a Gorizia per una partita di allenamento in vista della prossima trasferta di Cremona.

La squadra giocherà nella sua solita formazione, forse farà il rientro l'ala sinistra Obuel e verrà provato il centro mediano Rinaldi.

Con i giovani della G. I. L.

La Staffetta del Vallo del Littorio si approssima alla nostra provincia

I giovani del Littorio sono lanciati attraverso il sistema alpino alla conquista di un'altra ambita distinzione, di una vittoria alpinistica contro il tempo, gli elementi avversi e la ritrosa solitudine delle maggiori vette di tutta la nostra magnifica chiostra alpina.

E' veramente bello e significativo, mentre sui fronti d'Africa e di Russia i loro fratelli maggiori ed i loro padri si battono eroicamente per il trionfo delle nostre bandiere e della civiltà fascista, vedere i giovanissimi del Littorio tesi anima e corpo alla conquista di nuove vittorie sulla materia e sugli elementi.

Fra pochi giorni la staffetta giovanile del Comando Federale di Belluno a Cima Sappada, e la nostra attraverso le cime più alte e più impervie delle Alpi Carniche giungerà fino all'estremo limite della provincia per passare a sua volta la consegna ad altri giovani del Littorio. Non vogliamo qui, oggi, fare della cronaca della quale altri si occupa, ma intendiamo sottolineare la grande importanza di questa difficile prova voluta dal Duce per la nostra salda giovinezza in Camicia nera, che a Lui guarda, che per Lui combatte le vittoriose battaglie della Patria fascista e osa l'inosabile, che per Lui nei suoi giovanissimi virgulti si prepara nei cimenti più difficili, più ardui e più affascinanti.

Le giovanissime Camicie nere friulane stanno in questi giorni entusiasticamente e severamente allenandosi per partecipare alla grande competizione e quelle prescelte sono oggetto di generosa invidia da parte dei loro camerati: possiamo dire che lo spirito in essi è ben degno delle gloriose tradizioni alpinistiche e patriottiche del nostro Friuli e del luminoso retaggio di gloria che è proprio della gioventù friulana.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 2 del 22 settembre XX

TROFEO «FASCIO DI UDINE»

Al Trofeo a margine risultano regolarmente iscritte le seguenti squadre: Gruppo Rionale «Gentile», Gruppo Rionale «Beltrame», Gruppo Rionale «Salvato», Gruppo Rionale «Giorgini» e Gruppo Rionale «Pischiutta» con due squadre (Littoria e S. Domenico).

Dal sorteggio effettuato presso questo Direttorio sono risultati i seguenti accoppiamenti: Gruppo Rionale «Giorgini»-Gruppo Rionale «Salvato»; Giovinezza Laipacco Gruppo Rionale «Beltrame»-Gruppo Rionale «Pischiutta» (Littoria; Gruppo Rionale «Gentile»-Gruppo Rionale «Pischiutta» (S. Domenico).

Calendario partite del giorno 27 settembre 1942 XX: G. R. «Giorgini»-G. R. «Salvato» (Campo Moretti, ore 10); G. R. «Gentile»-G. R «Pischiutta» (S. Domenico) campo Moretti, ore 14, Giovinezza Laipacco G. R. «Beltrame»-G. R. «Pischiutta» (Littoria) campo Moretti, ore 16.

Regolamento «Trofeo Fascio di Udine»: In aggiunta al regolamento a margine sono esclusi dal partecipare alla competizione tutti i giocatori che hanno partecipato a gare federali nella stagione 1941-42 XX, a meno che non siano in possesso di regolare nulla osta rilasciato dalla loro Società e presentato in tempo utile a questo Direttorio.

Punizioni: A scioglimento della riserva fatta con il comunicato n. 50 del 18 agosto u. s. si infligge la squalifica a tutto il 20 novembre 1942 XX al giocatore Orzan Ermenegildo (A. C. Udinese) per gravi scorrettezze commesse nei confronti dell'arbitro nella partita del 15 agosto u. s.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 52 del 22 settembre XX

TROFEO NESTORE MARINI

Omologazione gare: In possesso del referto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara: A. S. Roveredo-Gil Aviano col seguente punteggio: A. S. Roveredo-Gil Aviano 2-1.

Gara 30° Distretto Militare Sacile-San Marco Pordenone: Per accordi presi fra le due società la gara a margine è stata rinviata.

Punizioni: Visto il referto dell'arbitro ed in base al rapporto del Commissario del Campo si prendono i seguenti provvedimenti: Squalifica per due giornate effettive di campionato: Brizio Giovanni dell'A. S. Roveredo, Tavelli Mario della Gil Aviano. Squalifica per una giornata effettiva di campionato: Patti Giovanni dell'A. S. Roveredo. Ammonizioni: Cecchella Amadio Gil Aviano, Barbieri Mario, A. S. Roveredo.

Partite di domenica 27 settembre 1942 XX: A Pordenone (campo Littorio, ore 16): San Marco Pordenone-A. S. Roveredo. Ad Aviano (campo Aviano, ore 16): Gil Aviano-30° Distretto Militare di Sacile.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si invitano le società che ancora non avessero regolarizzato la loro posizione d'iscrizione, di volerlo fare al più presto in modo da facilitare la compilazione del calendario.

F. C. I.

Comunicato n. 7 del 22 settembre XX

Campione friulano su strada categoria dilettanti: Dopo la competizione ciclistica Coppa «Pio Pischiutta», svoltasi a Udine il 20-9-1942 XX, il titolo di campione friulano su strada della categoria dilettanti per l'anno XX è stato assegnato al corridore Avalli Aldo della Ciclistica «Ottavio Bottecchia».

Campione friulano su strada categoria allievi: L'allievo Bassi Aldo dell'Unione Ciclisti Udinesi, unico, della categoria, piazzatosi nel «Gran Premio d'Apertura», Udine 12-4-XX e 5. classificato nella Coppa «Pio Pischiutta» è stato proclamato campione friulano su strada per l'A. XX.

Approvazione gare: Si approva la gara ciclistica Coppa «Nicolò Pivetta» per le categorie dilettanti e allievi, Km. 108 Ciclistica «Ottavio Bottecchia e Comando Gil Fontanafredda, Fontanafredda 27-9-XX, partenza ore 14.

RAGOGNA

Fermo Pretis caduto per la Patria

E' deceduto il 31 agosto, per ferite riportate in combattimento, in un'ospedale da campo dell'Africa settentrionale il geniere Fermo Pretis di Giacomo della classe 1920, della frazione di S. Pietro.

La sua salma è stata tumulata nel cimitero militare di Garet el Aba.

Proveniente dalla leva fascista il glorioso camerata era iscritto al Partito attivo lavoratore, godeva generale simpatia e stima.

Lunedì mattina, è stata celebrata nella pieve della frazione una Santa Messa cantata. Alla religiosa cerimonia vi hanno partecipato le autorità del Comune, rappresentanze militari armate, fascisti del 4° Settore, a cui il valoroso combattente apparteneva, organizzati della Gil, donne fasciste e tutta la popolazione della frazione. Sul sagrato della chiesa il segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla memoria di Fermo Pretis il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Nel Fascio

Il segretario politico ha tenuto, l'altro ieri, in Sede rapporto ai capi settore ed ai capi nucleo del locale Fascio di combattimento. Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Con sentenza 10 agosto 1942 il Tribunale di Udine ha dichiarata presunta la morte (fissandone la data al 31 dicembre 1879) dell'assente Romanello Pietro fu Giovanni, nato il 4 febbraio 1859 in Basaldella (Campoformido).

p. p. di Romanello Lucia e di Vascoli Caterina

Avv. L. Sanvilli

Il 22 corrente cessava improvvisamente la sua esistenza, tutta dedicata al lavoro e alla famiglia

Pantaleo Pizzi

di anni 67

Commissario Prefettizio del Comune di Dignano

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTE ADELE, i figli FELICETTA col marito VITTORIO CASOLO, rag. MARIO con la moglie DIANA SCATTOLINI, la sorella CARMELA in COSMAI, il cognato GIOVANNI COSMAI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Dignano domani alle ore 16.

Dignano, lì 23 settembre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

CAPPELLANI MILITARI

Soldati della Fede e della Patria

Combattenti e missionari ove infuria la battaglia

(Da uno degli inviati speciali della Stefani in A. S.)

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Dalla frontiera tunisina alla stretta di El Alamein nei piccoli ospedali da campo situati nei paesetti e in pieno deserto, fra le truppe in riposo, in movimento o in azione il cappellano militare è dovunque presente.

Vestito anch'egli della divisa cachi si contraddistingue dagli altri ufficiali per la pacatezza dei gesti, per la costante serenità ancor prima che per la rossa croce che porta sul petto.

Dovunque è presente condivide la vita degli altri, di tutti.

Se nelle retrovie una piccola tenda e una branda lo accolgono la sera, più avanti, verso l'est, dove l'insidia nemica è costante, anche egli vive in una angusta buca, a pari dei combattenti. I disagi, i pericoli, le gioie del soldato diventano immediatamente cose essenziali della sua vita.

Gli incontri i nostri cappellani, lungo la «Balbia» infinita per le esigue piste che intersecano il nudo deserto in sosta ai comandi di truppa per prelevare la scatoletta che mangeranno ai margini di una strada, così come tutti i soldati. Piccolo è il loro bagaglio: un altare che, quando è chiuso, ha le proporzioni di una cassetta militare e una valigetta che costituisce il poco di cui hanno bisogno. Arrivano dovunque anche nei punti più lontani, nei settori più insidiosi del fronte spesso senza possedere un mezzo proprio. Fanno anche essi come molti di coloro che vivono su questa terra: si affidano a un mezzo di fortuna. Abbiamo veduto cappellani militari, a bordo di veicoli automobili ospiti di altri ufficiali ma anche essi dentro la cabina di un aeroplano, di una autoambulanza e non di rado pure a cavalcioni di una motocicletta.

Una terra senza chiese è quella che abbiamo conquistato sino alle sterili di El Alamein. L'ultima che i soldati hanno incontrato nella loro marcia vittoriosa è stata quella di Bardia di cui due sole alte abbracciate si elevano al cielo.

Non per questo mancano ai nostri soldati i segni della fede. Il nostro soldato sulla cassetta che, nell'angusto spazio di una tenda o di una buca funge anche da comodino, sempre fra le fotografie dei propri cari, c'è un piccolo santo, un santo della sua terra datogli da sua madre al momento della partenza.

Semplice ma tenace è la fede del nostro soldato. I nemici portano nel loro bagaglio una elegante bibbia fatta stampare espressamente per loro da Sua Maestà Britannica naturalmente con intendimenti propagandistici. I nostri soldati invece portano con loro i santi delle loro terre. Sono prevalentemente madonne contadine che stringono fra le braccia un puto ridente e un mannello di spighe, i frutti della vita e della terra.

Se la fede si misura anche nelle manifestazioni esteriori possiamo affermare che pure in ciò siamo superiori al nemico.

Vasta è la missione del cappellano militare. Quando ha eretto un piccolo altare accanto ad una casetta diroccata, all'ombra di una tenda o davanti al nudo deserto e ha detto la messa, la sua fatica non è compiuta. Egli non alimenta soltanto la fiaccola della fede tra le schiere di coloro che, per un alto ideale di giustizia, sono pronti ad immolarsi, non soltanto cura i feriti o conforta i moribondi ma svolge in ogni momento una azione morale altissima. A volte basta la sua serenità, basta un suo gesto pacato, basta una sua parola buona per confortare e rianimare un cuore afflitto.

Coloro che vivono presso le unità combattenti divengono essi stessi combattenti. Combattono senza impugnare le armi, combattono una battaglia incruenta ma combattono. La loro fede assume un contenuto eroico e balzano avanti insieme ai loro soldati, verso il nemico, corrono con le pattuglie di testa per confortare o curare immediatamente i feriti.

Durante una delle ultime azioni sul fronte di El Alamein, un nostro cappellano militare, nel corso di una di quelle fluttuazioni che sono inevitabili negli scontri, rimase al di là delle linee. Si chinò a curare i feriti presso di loro e ristette finchè non ebbe compiuto il suo dovere, poi si incamminò. Verso dove? Verso le nostre linee. Ciò era estremamente rischioso, ma le anime che aveva preso a proteggere erano là. E superò gli sbarramenti di fuoco, ritornando tra i propri soldati. Episodi simili fanno parte della loro vita normale cioè della loro missione.

Durante i primi giorni di giugno un cappellano militare che si trovava in servizio presso una grande unità fu ferito. Il caso sembrava dapprima lieve, poi si aggrava. Vogliono allontanarlo dalle linee per tentare di salvarlo. Egli si rifiuta. Vuol rimanere al proprio posto, tra i suoi soldati. E il 9 giugno, serenamente dicendo ancora parole buone a coloro che gli sono intorno, si spegne.

Il 26 giugno un altro cappellano sorpreso da un bombardamento aereo decede insieme i generali Baldassare e Piacenza. Altri cadono feriti sulla linea di fuoco. Altri ancora sono travolti dalla furia della battaglia e non fanno ritorno. Sono tra i dispersi.

Umili e buoni, ma soprattutto fieri della loro missione, i cappellani militari italiani giungono in ogni lato di questa terra africana. Alzano il Crocifisso con la decisione della fermezza con cui il nostro soldato alza la propria arma: perciò anch'essi sono dei soldati, dei soldati di Cristo e della Patria, dei nobilissimi ed ardimentosi soldati.

Ed hanno come i soldati combattenti, i loro morti, i loro feriti, i loro dispersi.

Il sequestro in Ungheria

delle proprietà terriere degli ebrei

BUDAPEST, 23.

Nel palazzo del Governo ha avuto luogo una importante riunione presieduta da De Kallay alla quale hanno partecipato i delegati del Ministero dell'Agricoltura e i rappresentanti delle organizzazioni agricole ungheresi.

Gli esperti hanno sottoposto al Presidente del Consiglio una relazione sulla applicazione della legge relativa al sequestro dei terreni di proprietà di ebrei. E' stato constatato che tutte le misure predisposte dal Governo hanno avuto immediata applicazione e specialmente per quanto riguarda il passaggio delle proprietà di ebrei in mani ungheresi.

In seguito alle ultime disposizioni, 25 mila possedimenti appartenenti a ebrei sono in via di essere consegnati a proprietari ungheresi particolarmente benemeriti.

Il Presidente del Consiglio ha disposto che tutti i possedimenti ancora in mano di ebrei entro l'anno economico in corso siano completamente trasferiti.

151 sedi di banche

sono state chiuse in Australia

SAIGON, 23.

Notizie giunte da Canberra informano che il ministro australiano per l'organizzazione dell'industria, Dedman, ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che dal 3 aprile ad oggi, 151 sedi di banche sono state chiuse in Australia.

Le celebrazioni dei grandi Umbri

Mezzasoma esalta a Terni la figura di Braccio Fortebraccio

TERNI, 23.

Alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie e dei rappresentanti della provincia di Perugia, il cons. naz. Fernando Mezzasoma, direttore generale per i servizi della stampa italiana, ha rievocato al teatro Verdi la figura di Braccio da Montone, nel quadro delle celebrazioni dei grandi umbri.

Nella premessa della celebrazione il cons. naz. Mezzasoma ha rilevato che, contro lo stacco feudale, i capitani di ventura opposero i consolidati delle signorie, ma tennero viva negli italiani l'aspirazione alla libertà e insegnarono che il modo più degno di servire la Patria è quello di combattere per la sua libertà e che una volta impugnate le armi una sola strada rimane da percorrere: quella luminosa, sicura: o vincere o morire.

L'oratore ha quindi sinteticamente illustrato la complessa personalità di Fortebraccio da Montone che, fra i condottieri del XV secolo, fu il più valoroso non il più fortunato. Di lui restò una scuola d'arte bellica che ne prese il nome e ne continuò le gesta. Ma forse il suo maggior dolore fu quello di morire sapendo che il suo figliolo Carlo non avrebbe potuto perpetuarne la fama e la potenza. Come politico, fu tra i capitani di ventura il più intelligente e il più sottile.

Braccio fu soprattutto un capo perchè del condottiero aveva la vigoria e la prestanza fisica, l'intelletto e il carattere, la fiducia di sè e l'ambizione, il dominio su se stesso e l'ascendente sugli altri, la conoscenza degli uomini e il possesso delle anime. Considerò la guerra come il mezzo decisivo di ogni conflitto, di interessi e di idee; la unità di comando, il segreto di ogni successo; l'eroismo, la strada più degna per raggiungere la gloria; il coraggio, la virtù essenziale dell'uomo; l'orgoglio, la molla di ogni nobile azione; l'esempio l'indispensabile strumento per comandare, convincere e trascinare.

Fra i grandi umbri Braccio Fortebraccio da Montone appare il più idoneo in questo momento di lotte epiche e cruente ad esprimere le virtù tipiche dell'Umbria santa e guerriera.

Braccio era perugino umbro etrusco. Apparteneva quindi ad una razza di combattenti e di conquistatori, a una gente mistica e ardimentosa che attraverso i tempi ha fornito alla Patria milioni di soldati famosi ed oscuri, ma tutti generosi ed audaci. Apparteneva a una stirpe che in ogni secolo ha saputo attingere con lo spirito e con le armi le più eccelse vette del lirismo; apparteneva ad una terra feconda di messi, fertile di ingegni, generatrice inesauribile di apostoli, di artisti, di pensatori, di poeti e di esploratori, di soldati; apparteneva ad una regione che fin dai primordi della civiltà è stata al centro della storia d'Italia; apparteneva ad un popolo nobile e fedele che non ha mai lesinato il suo sangue alla santa causa della Patria e che oggi combatte intorno a Benito Mussolini con la stessa ostinata volontà di vittoria con la quale gli umbri del XV secolo lottarono intorno al gonfalone di Braccio.

La dotta rievocazione, seguita col più grande interesse dalla massa degli ascoltatori, è stata salutata alla fine da una imponente manifestazione di fede e di dedizione al Duce e di certezza nella nostra vittoria.

L'apertura a Napoli

del convegno italo-germanico di immunologia

NAPOLI, 23.

Stamane nella sede della Società Reale di Napoli, adattata con piante ornamentali e trofei di bandiere italiane e tedesche, ha avuto luogo la riunione di apertura del convegno italo-germanico di immunologia, in onore di Emil von Behring.

L'aula era affollatissima di personalità mediche. Fra esse si notavano i titolari delle cattedre di igiene, di patologia generale e di microbiologia delle Università italiane, varie personalità del mondo medico scientifico del Reich; tra cui il direttore dell'Istituto Behring di Marburgo, il prof. Tonnard Neumann, capo dei servizi esteri della Direzione generale di Sanità del Reich, il figlio dello scienziato dott. Hans von Behring una rappresentanza di ufficiali medici residenti a Napoli e della grande industria chimica germanica. Erano altresì presenti le autorità e gerarchie cittadine e il console generale di Germania.

Dopo il saluto al Duce e al Führer ordinato dal federale, l'accademico d'Italia Giordani, presidente dell'Associazione italo - germanica, ha porto il saluto ai convenuti, rievocando la figura dello scienziato tedesco e sottolineando il compito del convegno che sta a dimostrare l'amicizia italo-germanica e la fattiva collaborazione nel campo del pensiero, delle ricerche e della pratica attività, accomunando così ancora maggiormente i popoli dell'Asse solennemente affratellati nella sacra solidarietà del sangue versato in comune per il raggiungimento di una più alta e giusta organizzazione sociale.

Il console generale di Germania, dott. May, ha poi recato il saluto dell'ambasciatore di Germania, von Mackensen, mentre il prof. Uhlenhut di Friburgo ha ringraziato a nome suo e dei colleghi per le accoglienze cameratesche ricevute dal popolo italiano affermando che, attraverso i fatti d'arme e il sangue versato in comune i vincoli fra l'Italia e la Germania, impegnate nella lotta per l'instaurazione di una migliore civiltà, sono ormai indissolubili insieme all'amicizia tra le due Nazioni che sarà ancora approfondita attraverso la collaborazione scientifica. Da ultimo il Rettore magnifico prof. Auricchio, ha svolto una dotta relazione e ha illustrato efficacemente la figura di Behring.

La cerimonia inaugurale si è conclusa con una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo del Duce e del Führer.

Un bimotore da bombardamento britannico, che stava decollando dall'aeroporto di Gibilterra è caduto in mare, nel pomeriggio d'ieri, all'ingresso della rada e si è incendiato.

Oggi il Pontefice riceverà la Duchessa d'Aosta vedova

ROMA, 23.

Domani giovedì il Pontefice riceverà in solenne udienza l'A. R. Duchessa d'Aosta vedova, con le figliole. Oltre che dal suo seguito la Duchessa sarà accompagnata dall'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede.

L'Augusta Signora sarà ricevuta nel cortile di S. Damaso dal Segretario del Cerimoniale e da alcuni gentiluomini della Corte pontificia. Formatosi il corteo, preceduto dai palafrenieri e dai bussolanti e scortato dalle guardie svizzere, l'Augusta ospite salirà nell'appartamento pontificio, ove, nella Sala Clementina e nelle varie altre sale, le renderanno gli onori, da reparti dei Corpi armati. All'ingresso dell'anticamera segreta, verrà incontrata dal Maestro di Camera che l'accompagnerà alla presenza del Pontefice nella sua biblioteca privata.

Dopo il colloquio la Duchessa presenterà il seguito, quindi scenderà dal Cardinale Segretario di Stato. Dopo la visita al cardinale Maglione, sempre accompagnata dal Segretario del cerimoniale, e dagli altri membri della corte e scortata dalle guardie svizzere, si recherà alla Basilica vaticana ove sarà ricevuta da una rappresentanza di quel Capitolo.

NOTA ROMANA

La scuola per la vittoria

ROMA, 23.

(E.S.) Il 1° ottobre saranno riprese le lezioni in tutte le scuole del Regno. Si inizia così anche per la scuola italiana il terzo anno di guerra: che impegna sempre più duramente, ma con certezza sempre più limpida, il popolo italiano in una partita che è di vita o di morte per la conquista di un migliore avvenire.

La scuola italiana, fucina essenziale per la preparazione delle nuove generazioni, è oggi come sempre e più che sempre in linea. I due anni di guerra già trascorsi hanno dato già la piena misura dell'alta tensione spirituale che caratterizza i docenti e gli studenti di questo tempo. Dei docenti una larga aliquota serve già sotto le armi e ha dato l'offerta del sangue versato. Gli studenti offrono con impaziente fervore l'ora della loro maturità fisica militare. Quelli che ancora sono sui banchi della scuola ai campi di battaglia di questi gran numero è già asceso nel luminoso cielo dei Caduti per la Patria.

Ma la materiale partecipazione dei docenti e dei discenti al conflitto è soltanto un momento, se pure conclusivo e probante quant'altri mai, dell'intensa partecipazione spirituale della scuola italiana a questo scontro immane fra due secoli, fra due civiltà. Scontro appunto che per essere prova decisiva fra un mondo che muore e un mondo che nasce, non può non trovare da parte della scuola la più intima e profonda, più totale aderenza, per la viva partecipazione nella lotta che la civiltà nuova vuol essere ed è la più antica e la più convinta portatrice.

All'inizio dell'anno terzo di guerra, questa partecipazione della scuola italiana alla guerra che si combatte è così chiara ed evidente, che il Ministro Bottai nel tracciare le direttive per il nuovo anno scolastico non ha bisogno di dire parole, di segnare limiti, di adattare prospettive che già non siano vive e presenti e operanti nel cuore degli insegnanti e nei cuori degli allievi.

Anche quest'anno ogni giorno di grandi feste quelli in cui si inizieranno le lezioni. Festa di spirito pienamente consapevole dei fini per i quali si combatte, della guerra, che essa ha e cui dà e che attendono ma anche perfettamente persuasi dell'esito finale di questa lotta e della gloria che coronerà lo sforzo di tutti, coloro che ad essa partecipano, con cuore puro e con fermezza che non conosce dubbi o esitazioni.

Sulle riunioni inaugurali, cui convengono partecipare le autorità, gli insegnanti, gli allievi e le loro famiglie, aleggerà, l'invito spirituale dei Caduti. Ogni istituto scolastico ha oramai il suo albo d'oro, di nobiltà e di orgoglio, l'albo dei suoi morti gloriosi, caduti come soldati di tutti i combattenti italiani, la gioventù combattente: maestri e scolari, e l'immagine di un ricordo più intenso che l'invito del sorriso e l'insegnamento più valido, la spinta da concreti episodi di valore,

l'inesauribile virtù guerriera della razza e le ragioni pratiche e ideali che impongono di tener duro e di combattere animosamente fino all'ultimo sangue.

La scuola deve essere uno dei fondamentali strumenti di propaganda attraverso i quali la insostituibilità di questo conflitto e la grandezza della posta in gioco debbono persuadere di se ogni residuo strato sociale, meno facile a intendere le necessità di conseguire a costo di ogni sacrificio l'auspicata vittoria.

L'abbinamento della leva della Gil con l'inaugurazione dell'anno scolastico sottolinea ancora una volta l'unità di intenti con la quale Scuola e Gil perseguono questo essenziale compito che il fascismo si è posto, di temprare sempre più il carattere dei giovani, che attendono, questo antico e glorioso popolo nuovo.

In ogni circostanza i fatidici nomi dell'Africa Orientale, e di Nizza, della Corsica, di Malta, della Tunisia saranno tenuti vivi e presenti nel cuore dei giovani, non con meccaniche ripetizioni, ma chiarendo le ragioni storiche e contingenti per le quali queste terre debbono ed anzi presto ritorneranno all'Italia.

E con queste ragioni di carattere più squisitamente nazionale, saranno ricordate, chiarite e sottolineate le ragioni per le quali i nostri grandi alleati, tedeschi e giapponesi e gli altri popoli che combattono al nostro fianco, combattono con noi la mischia il formidabile presidio del loro potenziale bellico e il glorioso apporto.

Far sì che le nostre giovani generazioni siano sempre più vaste e penetranti, più significative della vecchia Inghilterra, nazionale, ma più scolastico, con ogni compito, che ne fa tutti, ogni quali giovani, la nuova età per inte formare tali cose, che bisogna renderne fulmine da un lato, farà vedere.

Grande prova di fiducia è questa che il Ministro dà agli uomini della Scuola: ed è pacifico per tutti che essa sarà pienamente assolta attraverso la nella certezza che la Scuola italiana saprà conservare e potenziare nella più alta di, sarà il più profondo, la perfetta sintesi di dedizione e di sacrificio che non è cosa nuova, ma prova di una guerra profonda in questo secolo l'integrazione viva dell'avvenire della vittoriosa.

Tragiche giornate in India

Una strage provocata su un treno dallo scoppio di una bomba

Altro ordigno lanciato contro un posto di polizia uccide sette persone - La terribile pena della fustigazione

BANGKOK, 23.

Una bomba è esplosa in uno scompartimento di seconda classe del treno Nabiaw - Bombay. L'esplosione ha squarciato il vagone, molti pezzi del quale sono stati lanciati a grande distanza.

Fra i viaggiatori vi sono 24 morti e 130 feriti. Il cadavere di un frenatore, che in quel momento si trovava nel vagone, è stato trovato a cinquecento metri dal convoglio, orrendamente maciullato.

Da Bombay è stato inviato sul posto un treno di soccorso con medici, infermieri ed agenti di polizia. Si ha motivo di ritenere che l'autore dell'attentato si trovi tra le vittime.

Il ripetersi di attentati contro le linee ed i convogli ferroviari preoccupa gravemente le autorità britanniche. In seguito a questi provvedimenti, tutte le stazioni sono adesso presidiate dalla truppa e pattuglie di soldati sorvegliano i ponti, i passaggi a livello e le linee principali con l'ordine di sparare senza preavviso contro chiunque si avvicini.

Altra bomba è stata lanciata contro un posto di polizia nel quartiere di Kasir, alla periferia di Bombay. La bomba scoppiando ha fatto crollare un'ala del fabbricato. Un ispettore, due graduati e quattro agenti sono rimasti uccisi. I feriti sono una dozzina compresi due ufficiali inglesi che si trovavano nell'ufficio di polizia al momento dell'esplosione. Sono ricercati attivamente due indiani i quali, secondo quanto afferma un agente del servizio segreto che passava dinanzi al posto di polizia quando è avvenuto l'attentato, si sarebbero dati alla fuga dopo avere sparato contro di lui vari colpi di rivoltella.

Nel centro delle città ha avuto luogo una imponente manifestazione antinglese che è stata sciolta dalla polizia. A Madras, ed a Madura tutte le fabbriche continuano a rimanere chiuse per mancanza di personale. Ammende per un totale di cinquecentomila rupie sono state imposte ad alcuni distretti delle Provincie Unite. Nel distretto di Puri è stato ucciso un incaricato del governo provinciale che, accompagnato da numerosi agenti, vi si era recato per procedere alla riscossione di una ammenda di quindicimila rupie. Anche quattro agenti e undici indiani sono rimasti feriti.

ROMA, 23.

Il fiero risveglio dei patrioti indiani preoccupa vivamente i circoli dirigenti britannici che non sanno come orientarsi e a quali mezzi ricorrere per non perdere anche la «perla della Corona britannica».

L'angoscioso dilemma che ha agitato a lungo il viceré delle Indie e i governanti di Londra è stato se fosse preferibile il trattativo oppure la violenza. A causa dell'irritazione per le continue sconfitte, ma soprattutto per ragioni ataviche, gli inglesi si sono decisi alla fine per la violenza e si sono così avuti gli incarceramenti di Gandhi e degli altri capi del Congresso, le deportazioni in massa, le «morti sospette» dei patrioti nelle prigioni, le giornaliere sparatorie contro le folle dei nazionalisti dimostranti.

Tutto ciò non è però sufficiente per la ferocia inglese, come si può dedurre da un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista settimanale politica inglese *The New Statesman and Nation*. La rivista cinicamente sostiene che nei violenti incidenti che attualmente si verificano in India, «gli attacchi coi «lathis» e le sparatorie a casaccio sono necessità del mestiere per disperdere le masse dei nazionalisti. Ma poichè — continua la rivista — gli indiani si rendono conto che la polizia e le truppe debbono fare uso della forza per disperderle, è necessario per domare i patrioti indiani, anche dal punto di vista dei precedenti rapporti fra inglesi e indiani, la reintroduzione della terribile pena corporale della fustigazione.

Per soffocare le legittime aspirazioni delle popolazioni indiane, gli inglesi che ipocritamente affermano di lottare per gli ideali della libertà e dell'uguaglianza, non esitano dunque a ricorrere ai mezzi più odiosi e umilianti.

Colpi d'obbiettivo sul campo di battaglia

Scheletri d'acciaio

sull'assolata distesa desertica

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Come questa ce ne sono tante, ce ne sono centinaia, di grandi e di piccole, cassoni informi di lamiere abbrustolite e fragili come cartapesta, con gli sportelli aperti, orbite fonde e senza bulbo, cerchiate di nero e macchiettate di fori slabbrati come pustole maligne. In uno scafo di carro «Valentina» sono rimasti tutti gli oggetti personali dell'equipaggio. Un fasolo, pacchi di sigarette ingiallite, camice bruciate, scarpe raggrinzite, zaini di tela color uovo sbattuto, scatolette di miele e di burro che alimentano, in un fetore rancido, un esercito di mosche turbolente e pedanti.

Un cingolo si snoda nella sabbia con gobbe lucide e pare un serpente cui sia stata pestata la testa.

Un «bren-carrier», figlio minore della famiglia dei corazzati, se ne sta appoggiato su un fianco come uno sciancato che abbia perduto la gruccia. Se ne vedono dappertutto di questi «carrettini», sono fitti come le formiche e il nemico li butta nella lotta senza indugio, li semina dappertutto, sulle piste, sulle strade, nei punti più impensati e nascosti.

Accostata a un altro cannone ancora incappucciato, una macchina perde le interiora dal telaio raggomitolato. Pare che una poderosa scarica elettrica l'abbia attraversata e carbonizzata tanto si è rattrappita. Dal cofano senza più forma penzolano pezzi di tubo, filamenti e cavi di gomma simili a fasci di nervi; l'ossatura è scheggiata e uno strato sottile di lamierino contiene a malapena le ultime viscere di ferro rimaste inchiodate ai longheroni. Il terreno circostante è tutto sconvolto, butterato, cosparso di detriti affumicati, di sacchetti spolpati e sfilacciati.

Laggiù, osservatelo anche voi con me, lettori, un velivolo alza al cielo la coda e i timoni oscillano mossi dal vento. Ha piantato il muso a terra e le ali aperte sembrano braccia prive di vita, distese in un abbandono di morte. Sul mozzo e sul motore è dipinta una grande bocca rossa dai denti bianchi, aguzzi, di squalo. E' aperta la carlinga, il seggiolino è senza fondo e intorno i cerchi del bersaglio. Le pale dell'elica contorte come foglie secche. Sul cuscino il pilota conservava una rivista a colori; c'è la storia allegra di questo aereo, come ... sotto il fotografo e Ragazze dai capelli ... sulle ali le braccia dei piloti da ...

... guerra di ... fotogrammi e ... di questi aumenti ... sono sorti ... e fi... saranno ... conflitto, ... gambe ... per impegnare ... sull'avvenire.

... questo ... all'o... e ne ... bile fu... coi nostri ... per rendere ... terra e la ... nel ... e ... la vecchia Inghilterra ... preme ... di una ...

Tutti i ci... sorge dal...

Su un avvallamento del terreno, una piccola bandiera si agita appena ... un'unica ... coperta, ... sparpagliati ... grinzosi ... pieni.

Un libro aperto sta appoggiato su un mucchio di stracci come sul leggio. E' una bibbia, dalla stampa fitta e dai caratteri scuri. All'angolo di una pagina c'è un orecchietto. Al di sotto del versetto, richiama l'attenzione del lettore nemico, perchè attimi prima della fine. «La grande flagello determinerà l'umiliazione dei superbi».

Gli occhi si alzano istintivamente ..., mentre ... amente ... la crudezza ... una.

Sull'immenso cimitero in cui gli scheletri ... l'anima ... già scarnificato ... pauroso ... finalmente la fine.

Gigi Romersa

A Londra si ammette

che il convoglio diretto in Russia ha richiesto enormi sacrifici

BERLINO, 23.

In una corrispondenza da Londra alla *National Zeitung* è detto come a Londra si riconosca apertamente che il convoglio diretto in Russia ha richiesto enormi sacrifici: anzi in questa constatazione si nota qualche risentimento verso Washington che viene accusata di rivolgere alla Russia soltanto mezze parole.

Vincolo e obbligo di conferimento per la selvaggina delle riserve

ROMA, 23.

Con decreto del ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, sono vincolate e sottoposte ad obbligo di conferimento la selvaggina delle riserve di caccia e la cacciagione proveniente dall'estero.

Per ogni riserva di caccia il Comitato provinciale della caccia competente per territorio, propone al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per ogni annata venatoria i contingenti minimi di selvaggina stanziale protetta da conferire tenuto conto della efficienza delle riserve e delle necessità di produzione, nonchè del sistema di conduzione e del fabbisogno famigliare dei riservisti.

I contingenti di cui sopra, espressi in peso per il cinghiale, capriolo, camoscio, cervo, daino e specie affini ed in numero per le altre specie di selvaggina, saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che deciderà, sentiti l'Ente produttori selvaggina e la Federazione della caccia.

Per quanto riguarda la selvaggina migratoria, abbattuta nelle riserve di valle e in quelle nelle quali la caccia viene eseguita mediante appostamenti fissi, lo stesso decreto stabilisce che essa, limitatamente ai colombacci, alle colombelle, alle folaghe e i palmipedi, deve essere obbligatoriamente conferita nella misura di non meno dei 4/5 dei capi complessivamente abbattuti nella stagione venatoria. I contingenti di selvaggina di cui è disposto il conferimento e i quantitativi volontariamente conferiti in eccedenza agli obblighi di cui al decreto in parola, dovranno essere consegnati ai centri di raccolta che saranno indicati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Mentre la cacciagione proveniente dall'estero sarà avviata ai centri di consumo in base ai piani predisposti dallo stesso Ministero, la distribuzione della selvaggina conferita e della cacciagione proveniente dall'estero per la immissione sarà fatta dall'Associazione nazionale dei Consorzi provinciali tra macellai per le carni a mezzo di dipendenti Consorzi, in base a piani predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'Ente produttori selvaggina, di intesa con la Federazione italiana della caccia, è incaricato di controllare l'adempimento, da parte dei riservisti, delle norme contenute nel decreto. A tale scopo ogni riserva di caccia dovrà tenere aggiornato il libro degli abbattimenti e delle catture, nel quale saranno di volta in volta annotati, sotto la responsabilità dei riservisti, i capi abbattuti o catturati. Il commercio della selvaggina abbattuta o catturata fuori delle riserve e di quella abbattuta o catturata nelle riserve in eccedenza ai minimi di conferimento stabiliti da decreto, è libero entro i limiti di prezzo fissati dai competenti organi.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 23
Rendita 5%	96.75	97.325
Rendita 3.50%	85.25	85.40
Redim. 5%	97.95	97.70
Redim. 3.50% 1934	83.65	84.05
Buoni Tesoro 1943 I	99.97	100.—
» » 1943 II	99.20	99.35
» » 1944	99.32	99.35
» » 1949	98.35	98.35
» » 1950 I	97.70	97.80
» » 1950 II	97.70	97.80
» » 1951	97.72	97.70

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
Venezie 3.50%	96.40	96.40
I.R.I. Mare 4.50%	511.50	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	541.50	451.—
I.R.I. 4.50%	493.50	493.50
E.L.F.E.R. 4.50%	497.75	497.75

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
La Centrale	1530.—	1510.—
Mediterranee	730.—	735.—
Meridionali	1484.—	1520.—
Venete Costruz. Ferr.	219.—	220.—
Ass. Generali	1305.—	1306.—
Coton. Cantoni	4410.—	4940.—
Coton. Olcese	1595.—	1600.—
Tessuti stampati	2000.—	2005.—
Linificio Canap. Naz.	—.—	1045.—
Manif. Rossari-Varzi	1318.—	1320.—
Manif. Rotondi	897.—	898.—
Manif. Tosi	360.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	417.—	416.—
Unione Manif.	863.—	864.—
Lanif. Gavardo	900.—	902.—
Lanif. Rossi	2880.—	2885.—
Lanif. Targetti	240.—	240.—
Cascami seta	630.—	638.—
Fibre Tess. (Chatill.)	213.50	212.—
Snia Viscosa	833.—	840.—
Finsider	495.—	500.—
Ilva	217.50	219.—
Metallurgica Italiana	597.—	598.—
Monte Amiata	627.—	625.—
Montecatini	285.50	205.50
Dalmine	225.50	225.—
Miniere del Siele	565.—	563.—
Ansaldo	303.—	305.—
Breda	540.—	552.—
Bianchi	179.—	183.—
Isotta Fraschini	124.—	125.—
Fiat	925.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	126.—	125.75
Adriatica di Elettr.	307.—	302.50
C.I.E.L.I.	573.—	586.—
Dinamo	570.50	578.—
Edison	640.—	653.50
Elettrica Bresciana	637.—	640.—
Selt. Valdarno	1341.—	1355.—
Emiliana	1000.—	1020.—
Cisalpina	349.50	358.—
Seso	131.50	133.50
Sip	124.—	126.25
Tirso	234.—	242.—
Vizzola	1056.—	1090.—
Merid. Elettricità	536.—	550.—
Orobia	321.—	324.50
Ovesticino	306.—	308.—
Romana Elettricità	780.—	792.—
Terni	297.50	303.50
Unes	249.—	242.—
Marelli	158.50	160.—
Tecnomasio It. B.B.	167.—	167.—
Volta	300.—	311.—
Distillerie Italiane	212.—	320.—
Raffin. Lig. Lomb.	1305.—	1310.—
A.N.I.C.	105.—	107.—
Italgas	30.15	30.625
Rumianca	112.—	118.—
Fondi Rustici	314.50	316.—
Beni Stabili, Roma	464.—	464.—
Cartiere Burgo	553.—	565.—
Ciga	96.25	97.50
Italcementi	468.—	482.—
Pirelli Italiana	2200.—	2203.—
Pirelli e C.	1100.—	1095.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 23
Svizzera	441.—	441.—

I campionati a Milano della gioventù europea

Bonamici riceve i giornalisti convenuti alle manifestazioni

L'esito delle gare remiere

MILANO, 23.

Nel pomeriggio di oggi il vice comandante generale della Gil, Bonamici, ha ricevuto tutti i giornalisti stranieri ed italiani convenuti a Milano per assistere ai campionati della gioventù europea.

Il capo dell'ufficio stampa del Comando generale ha sottolineato il significato ideale delle manifestazioni attuali che vanno inserite nel quadro sportivo, e soprattutto politico, giacchè esse segnano una tappa importantissima nel movimento della gioventù europea.

Dopo Firenze e Vienna, la gioventù della nuova Europa intende ancora una volta riaffermare la sua inflessibile volontà di marciare, in perfetta sanità morale e fisica, su quelle vie del bene, della giustizia, della grandezza che per primo Mussolini additò al mondo.

Il cons. naz. Bonamici, dopo aver porto il saluto ai giornalisti, ha messo in evidenza il significato sportivo e politico dei campionati rievocando anche l'eroico sacrificio di quell'ardente giovinezza che sui campi di battaglia dà prova impareggiabile della propria preparazione politica e militare. Infine il capo del servizio sportivo ha delineato lo svolgimento tecnico delle gare.

Successivamente, nella sala della stampa, il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti ha portato il saluto dei camerati lombardi ai colleghi delle Nazioni alleate ed amiche.

In mattinata le missioni e gli atleti stranieri, con alla testa le bandiere delle singole nazioni, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti in piazza S. Ambrogio alla presenza del prefetto, dei comandanti la Squadra aerea e la Difesa territoriale, del vice comandante generale della Gil Bonamici, dei consoli generali di Germania, di Romania, di Spagna, di Croazia e di Ungheria. Il rito si è compiuto con la deposizione di una corona d'alloro e al suono degli inni nazionali.

Nel pomeriggio un simpatico raduno ha riunito al Castello Sforzesco la giovinezza della nuova Europa. Successivamente le rappresentanze straniere incolonnate hanno raggiunto la Casa del Fascio dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti; hanno visitato, quindi, il «Covo» e, accompagnate dal cons. naz. Bonamici, il *Popolo d'Italia*, dove, ricevute dal redattore capo, si sono soffermate nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini, deponendo una corona di alloro nel salone XXVIII Ottobre.

In mattinata di ritorno dall'avere assistito alle gare di canottaggio svoltesi all'idroscalo, le rappresentanze straniere hanno visitato uno stabilimento di costruzioni aeronautiche ricevute dal prefetto e dal vice comandante generale della Gil dove prendevano parte al rancio degli operai, suscitando fra le maestranze acclamazioni altissime ai condottieri dei popoli della nuova Europa.

Ecco i risultati delle gare remiere: Yole a 2 vogatori: 1. Venezia - Canoe: 1. Varese - Yole a 4 vogatori: 1. Varese - Otto di punta: 1. Torino - Rondine marina: 1. Roma.

Quest'ultimo tipo di imbarcazione, di nuovissima costruzione, ha destato vivo interesse per la facilità di manovra e per la velocità raggiunta.

Francobolli commemorativi del centenario di Galilei

ROMA, 23.

Per commemorare il III centenario della morte di Galileo Galilei è stata emessa una serie di francobolli, su disegno del prof. Corrado Mezzana, composta di 4 valori di lire 0,10; lire 0,25; lire 0.50 e lire 1.25. Detti francobolli saranno posti in vendita in tutti gli uffici postali del Regno dal 28 corr. fino al 31 marzo del 1943 XXI. Saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze fino al 30 giugno 1943 XXI e verranno ammessi al cambio fino al 31 dicembre 1943 XXII.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Tarcento

con decreto penale del 23 giugno 1942 XX ha condannato Colmano Ettore di Luigi da Leonacco di Tricesimo a L. 200 di ammenda e L. 200 di multa per aver messo in vendita latte scremato e con difetto di grasso.

IL CANCELLIERE
F.to Buscemi